

GOLD WING



L'ANGOLO DI SALVO

GUARDIAN BELL

NEWS

CONSIGLIO DIRETTIVO 2023-2025



RICORDANDO

STREMBO 2022





Il saluto del Presidente Giuseppe Botta

GOLD WING CLUB ITALIA 1982

Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta
335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Massimo Capitanucci
335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Cristina Piccone
335 1448831 – segretario@gwci.org

Co-interrep: Gianpino Napolitano
335 429209 – co-interrep@gwci.org

**International Treffen Coordinator:
Sergio Mulazzi**
320 3298666 – treffen@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Sezioni
Antonio "Zeppa" Mattei**
393 8965861 – sezioni@gwci.org

Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Co-Treffen Coordinator - Sergio Gatti
348 2246873 – co-treffen@gwci.org

**Comunicazione & PR:
Claudia Vaccari**
338 7616033 – comunicazione@gwci.org

Collaboratori esterni:

Shop: Paola Vergnano
370 3037556 – shop@gwci.org

Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 – convenzioni@gwci.org

Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia
371 1432020 – eventi@gwci.org

Interrep: Philippe Aubineau
+33 662256529 – interrep@gwci.org

Logistica: Paolo Faletti
338 9303844 – logistica@gwci.org

La Redazione

Silvia Arnaudo
Vanna Bastregghi
Giuseppe Botta
Massimo Campanardi
Salvo Manfredi
Sergio Mulazzi
Ivanoe Pellerin
Cristina Piccone
Fabio Ratti
Lorenzo Rinfroschi
Luca Scarpat
Claudia Vaccari

Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Philippe Aubineau, Gianni Buzzoni, Gianfranco
Fragni, Luigi Mapelli, Gimmy Scatassa

Cari Wingers,

ho ancora negli occhi e nella mente la settimana trascorsa a Strembo per il nostro XXXVII Raduno internazionale d'Italia.

Finalmente di nuovo insieme per divertirvi per incontrare vecchi amici italiani e stranieri che non vedevo ormai da tanto tempo.

Sono venuti a trovarci 422 wingers di 21 nazioni, 386 equipaggi appartenenti a GWEF e 36 non appartenenti a GWEF: al momento siamo al secondo posto, dietro la solita Francia, per numero di presenze.

Visti i tempi, la situazione economica in generale e, non ultimo, il prezzo della benzina alle stelle, il nostro Treffen è stato un successo, checché ne possa pensare qualche nostro Socio che ne sconsigliava addirittura la partecipazione.

Ho avuto riscontri molto positivi da parte di tanti amici stranieri che ci hanno fatto dimenticare la fatica e lo stress dei giorni precedenti l'inizio ufficiale del nostro raduno.

A differenza di tante altre nazioni, ospitiamo gli amici Wingers già dalla domenica precedente l'inizio ufficiale del Treffen.

Come forse già sapete, sono venuti a trovarci anche il Presidente ed il Segretario Generale del Gold Wing Club Marocco, una decina di equipaggi in totale che, al loro arrivo, ci hanno omaggiato con una loro danza coinvolgente. Abbiamo avuto un lungo colloquio sulla loro organizzazione, sul loro desiderio di stringere legami più stretti con la GWEF ed invitandoci ad andare a trovarli in Marocco.

Sul palco, durante la serata conclusiva, c'è stato lo scambio dei doni: noi abbiamo donato il Crest del Raduno di Strembo ed una decina di t-shirt per ricordo del nostro Treffen mentre da parte loro un omaggio mi è stato donato il loro mantello del Club ed un plexiglass con il simbolo del Gold Wing Club Marocco.

So che sarà un po' noioso, ma voglio ricordare tutti coloro ai quali dire semplicemente Grazie.

All'Amministrazione dei Comuni di Strembo, di Caderzone Terme ed all'Assessore Sport e Turismo della Provincia Autonoma di Trento.

Un ringraziamento particolare all'amico Marcello Mosca, Sindaco di Caderzone Terme, perché penso che un Sindaco come lui non se ne possono trovare tanti.

Non ho mai visto un Sindaco che ha fatto il possibile e l'impossibile per agevolare la realizzazione del nostro Internazionale: permessi, autorizzazioni etc. etc. questa volta, grazie a lui, tutti gli aspetti burocratici sono stati davvero una passeggiata. In aggiunta non ho mai visto un Sindaco attaccare i manifesti, legare gli striscioni pubblicitari e, soprattutto, essere sempre presente e pronto a soddisfare ogni nostra necessità. Davvero un sentito: Grazie Marcello!

Un ringraziamento a Honda, con Sebastiano Sisto ed i suoi collaboratori per la loro presenza con l'Honda Tour Live, all'Associazione Nazionale Carabinieri con l'amico Cervi, all'Associazione La Sorgente O.D.V. per la costante presenza dell'Ambulanza in ogni Tour e nelle parate delle Luci e delle Nazioni, alle Staffette che si sono prodigate per garantire la sicurezza della carovana ed all'amico Pasquale De Paola: grazie a tutti per l'assistenza prestata.

All'Azienda Melinda, alla quale scriverò personalmente, per averci inondato letteralmente dei loro ottimi prodotti alcuni dei quali, almeno per me, sono stati davvero una piacevole sorpresa.

Un grazie di cuore, davvero affettuoso, ai nostri Soci volontari che, nonostante fossero in numero esiguo, si sono prestati a dare supporto a questo evento ed a tutta la sezione Trentino, capitanata ed organizzata dalla favolosa Luisa Maffioletti: sempre dietro le quinte, ma fondamentali per la riuscita del raduno.

Un ringraziamento particolare a Luigi e Betty Mapelli, loro sanno il perché.

Grazie a Jessica e Paola ed a tutte le fanciulle che si sono prodigate con la loro presenza e gentilezza al nostro Shop: Brave Brave Brave.

Non può mancare il mio personale ringraziamento a tutti i componenti il Consiglio Direttivo ed in particolare al nostro Sergione che, dopo 17 anni di Internazionali, non ha perso la voglia di stupirci realizzando un XXXVII Internazionale davvero grande.

Un ultimo ringraziamento al Presidente del GWCUA che ha ringraziato tutto il GWCI per il supporto che abbiamo dato loro in questo momento così grave.

Un breve e doveroso accenno per il nostro "Election Day" per il Triennio 2023-2025, ringrazio tutti i Soci si sono fermati la domenica e che hanno votato ritardando il loro rientro a casa.

Nel mio prossimo edito Vi comunicherò quali cariche saranno assunte dai 9 Consiglieri eletti. Un caro saluto a tutti, Vi auguro di trascorrere serene vacanze.

Pace in Ucraina.

Beppe Botta #1459

EDITORIALE

Ben ritrovati.

Si è appena concluso il nostro Treffen: abbiamo festeggiato il 40° anno del nostro sodalizio, una grande festa, un grande Internazionale.

Avrei voluto raccontarvi dall'inizio cosa significa collaborare per confezionare un evento simile da volontario. Non ho potuto per ragioni lavorative, ma posso raccontare le mie impressioni e le mie sensazioni dei quattro giorni durante i quali ho dato il mio aiuto per far sì che tutti si potesse vivere un momento unico ed irripetibile in uno dei posti più belli e magici delle nostre Alpi. Luca Scarpat, uno dei redattori della nostra Rivista e che ho coinvolto nell'organizzazione di Strembo, ha predisposto un lavoro giornalistico corredato di foto e didascalie che renderanno immediato il ritrovare momenti condivisi per chi era presente, dando a chi non è intervenuto la sensazione di essere stato con noi.

Essere parte dello Staff significa cercare di ottenere per ogni socio la sicurezza, il divertimento, il calore e la passione per vivere bene ogni momento del raduno; quello dello Staff è quasi un lavoro, fatto con gioia e con la certezza di vedere molti di voi ringraziare con un saluto, ricevere un'informazione, un supporto logistico o semplicemente – come nel mio caso – dare, nel momento dell'accoglienza all'area Treffen, il kit per chi aveva compilato i moduli della preiscrizione.

Ci siamo divertiti a dispensare le banane che un socio portava ogni mattina, oltre ai gadget della borsa consegnata al momento dell'iscrizione; è stato piacevole stare alla "finestra" della nostra casetta dell'accoglienza e vedere i tour che iniziavano proprio da lì con tanti che si sono voluti fotografare dentro la cornice costruita appositamente.

Con noi del Direttivo GWCI la compagnia del gruppo del Trentino non ha lesinato collaborazione e lavoro, distribuendo mele, maglie e prosecco offerti dagli sponsor locali che hanno gradito la pacifica invasione delle nostre Gold Wing.

Dunque, è stato un bel momento, faticoso ma molto importante: devo ammettere che il vero Treffen è stato anche questo. Chi arriva prima degli altri, trova il sito, lo cura, lo "coccola", lo prepara e la settimana prima dell'inizio butta le basi della dislocazione del tendone, dell'area dei vendors, del catering; le recinzioni, la luce, l'acqua, i bagni ed ogni altra necessità fanno poi parte di una logistica essenziale ma che deve essere perfetta per accogliere gli ospiti italiani e stranieri nel migliore dei modi.

È questo un aspetto che forse si scorge solo marginalmente; è però per noi organizzatori un passo fondamentale al fine dell'ottima riuscita di tutto il Treffen.

Bisogna ringraziare persone come Sergio Mulazzi che da 17 anni ha fatto tutto questo ogni anno in occasione dei Treffen italiani: Sergio ha forse tolto tempo al suo lavoro e alla sua famiglia cercando di costruire qualcosa che facesse vivere a lui e agli altri soci questa grande passione per il club della Gold Wing.

A Sergio – a chi si è prodigato sotto la sua guida come staffetta, a tutti i volontari, agli amici dell'ambulanza, al nostro shop – un sentito ringraziamento che va esteso a tutti gli intervenuti a Strembo che anche solo con la loro presenza hanno fatto grande il Club.

È stato quindi un bel raduno, con l'emozione di salutare sul palco i rappresentanti di tutte le Nazioni intervenute: dal colorato e folkloristico Marocco, alla martoriata Ucraina, dalla vicina Francia alla lontana Svezia, alla Lettonia; il driver più anziano, quello più giovane, quello che veniva da più lontano...

È stata una grande soddisfazione incrociare gli sguardi di alcuni di voi con le sensazioni che ogni occhiata dava, e che dire delle due band? La B-Side band che venerdì ha fatto ballare e cantare tutti, la consolidata Shary Band con il suo spettacolo del sabato sera che ci ha coinvolti e fatti stare insieme.

Non potendo essere a Strembo già da mercoledì mi sono persa la festa organizzata dai Comuni che, mi hanno raccontato, è stata tanto gradita sia dalla cittadinanza sia dagli wingers già presenti. Che dire poi della spaghetтата del venerdì sera (leggermente piccantina)? Quest'anno ci sono state tante occasioni particolari e tante novità di cui godere.

Un grazie ovviamente anche a tutta la Sezione Trentino che ha supportato con tour e presenze fisiche molti stand di Strembo, con simpatia, con cortesia e pragmatismo.

Di nuovo ancora grazie a tutti i volontari che hanno rinunciato al loro tempo libero e lo hanno messo a disposizione del Club, con la speranza che il prossimo anno siano ancora più numerosi, con la stessa energia e la stessa voglia di aiutare.

Concludo ricordando – come sempre - che ogni Socio è il biglietto da visita del club GWCI: dobbiamo essere fieri di farne parte e renderlo sempre più ampio e bello da vivere. Credo che tutti voi che siete intervenuti lo siate stati. Posso dire che è stato veramente un bel Treffen.

Grazie per averci creduto.

Claudia Vaccari #2029

IN QUESTO NUMERO

- 1 Il saluto del Presidente**
- 4 Sezioni GWCI**
- 6 News dal Club**
- 11 Dal Vostro Segretario**
- 12 Dal Vostro Coordinatore Sezioni**
- 14 Consiglio Direttivo 2023/2025**
- 16 Medico il Sella**
- 19 La biblioteca del motociclista**
- 20 Gli strumenti per viaggiare**
- 23 Dal Vostro Coordinatore Raduni**
- 24 Rubrica Legale**
- 26 Elenco Raduni**
- 28 Moti di Dire**
- 32 Dal Vostro Interrep**
- 33 Benvenuti / Bentornati**
- 34 Flash Strembo**
- 46 Dal Vostro Treffen Coordinator**
- 47 Grazie**
- 49 Resoconto Raduni**
- 56 L'angolo di Salvo**

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):
Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del
GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
registrazione presso il Tribunale di Milano
– n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Capo Redattore:

Gianpino Napolitano

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl

Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)

e-mail: info@movieandarts.it

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere
a segretario@gwci.org

Numero 04 - 2022 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi
della legge sul diritto d'autore, di riprodurre
- in qualsiasi modo e con qualsiasi
mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.
La proprietà ed i diritti di sfruttamento
delle opere ivi contenute sono riservate
all'editore.



Le Sezioni del GWCI



VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi Tel. 345 0449106 e-mail: rdsalat@gwci.org
 CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org
 NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org
 TORINO: Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo) - Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel. 339 7249721 e-mail: rdsgenova@gwci.org
 IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperia@gwci.org
 SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org
 SPEZIA: Resp. Sezione ad interim: CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: Paolo Bronzieri Tel. 335 8018406 e-mail: rdsbergamo@gwci.org
 BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Enrico Avallone Tel. 347 2247008 e-mail: rdsbsmn@gwci.org
 Co-Resp. Carlo Provezza - Tel. 366 2689340 - e-mail: carlo.provezza@gmail.com
 COMO - LECCO: Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org
 MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rdsmilano@gwci.org
 Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail: mauro.grioni@gmail.com
 MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim Salvatore Grimaldi Tel. 347 2691789 e-mail: crsn@gwci.org
 PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rdspavia@gwci.org
 VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com
 VERONA: Resp. Sezione: ad interim il CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org
 ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Karl Heinz Kling Tel. 327 5976120 e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursoleo Tel. 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org
 MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel. 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Umberto Ferrini - Tel. 334 2955066 - e-mail: umbertoferrini@libero.it
 PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdspclocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel: 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: crscs@gwci.org
 FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org
 GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy) - Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org
 COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO: Resp. Sezione: Riccardo Ugolini - Tel. 335 6674928
 Co-Resp. Sezione: Arturo Marese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti -Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini Tel. 342 0455159 e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
 Co-Resp. Sezione Rocco De Titta Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forgini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org
 ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org
 Co-Resp. Sezione Angelo Rossi Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582 e-mail: rdssardegna@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335 5857785 e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdspuglia@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it
 CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambetterra Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org
 SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

NEWS DAL CLUB

INTERVISTA CON...

Molti hanno avuto il piacere di conoscerlo di persona, altri lo hanno conosciuto attraverso la rubrica "4 chiodi" pubblicata sulla rivista GoldWinger, ma i "maniaci" dell'accessorio lo conoscono per le sue creazioni uniche con marchio "Alidoro" e varie personalizzazioni per migliorare le nostre Gold Wing e non solo. Personalmente io e Vanna abbiamo avuto modo di trascorrere una giornata di festa lo scorso 22 Maggio c/o il suo regno, il suo laboratorio, officina e studio di progettazione sito a Cernusco sul Naviglio a pochi chilometri da Milano.

Oltre a ritrovare vecchi amici, conoscerne di nuovi e perderci in chiacchiere, abbiamo potuto assaporare abbondanti libagioni, con braciocce, salsicce alla griglia, gorgonzola ecc. il tutto inaffiato da litri di birra ed altri liquidi più o meno analcolici, offerti da Eric, con tanta musica e premi a sorpresa, ma soprattutto abbiamo colto l'occasione assolutamente non programmata, per intervistare il padrone di casa nel proprio quartier generale, cosa che ci ha concesso con grande piacere.

D: Di che classe sei e quando hai scoperto la passione per le moto?

R: Sono del 1960 e la passione l'ho sempre avuta, ma in realtà si è concretizzata nel 1976 con l'acquisto della mia prima Ducati 350 Scrambler e tanta era l'emozione che ho guidato per un'intera settimana in prima marcia prima di accorgermi che ce n'erano altre.

D: Come si è rivelata l'inclinazione e la voglia di personalizzazione delle moto?

Con un tuffo nel passato Eric mi ha chiesto se mi ricordassi il famoso telefilm americano "Chips" che narra le vicende di 2 agenti della polizia autostradale californiana (Jon Baker e Frank Poncharello) a bordo delle loro Yamaha. Con un velo di nostalgia ci ha confessato che erano i suoi idoli preferiti e proprio dalle motociclette da loro utilizzate ha preso spunto per le varie modifiche della sua Ducati: parabrezza americano, fari grandi, e



successivamente modifiche al cruscotto; da qui è partito tutto.

D: La tua prima Gold Wing quando è arrivata?

R: Diciamo che il percorso che mi ha portato alla Gold Wing non è stato breve ed è passato da modelli di cui mi sono innamorato, ma poi non si sono rivelati all'altezza delle mie aspettative; mi riferisco all'acquisto di un Gori 250 7 marce con il quale non riuscivo a tenere la ruota anteriore a terra per la potenza elevata, 2 Moto Guzzi custom 350 e Florida 450 (un vero disastro tanto da dover circolare con la cassetta degli attrezzi), 2 Yamaha Virago 750 e 1100 veramente perfette, ma causa della cessata produzione mi ero rivolto verso la

splendida Kawasaki 1700 Voyager un chiodo di moto, ma veramente molto bella la prima con i-pod di serie ma non si piegava neanche di 3 gradi e con un motore che riscaldava parecchio al limite della sopportazione, nonostante il raffreddamento a liquido peraltro insufficiente. Da lì in poi solo Gold Wing dalla prima sino alle attuali.

Ovviamente durante l'intervista i figli e gli amici cercavano disperatamente il protagonista della giornata, chi per salutarlo, chi per chiedere consigli o per avere il piacere della sua compagnia; ci è spiaciuto molto distoglierlo per circa mezz'ora dalla festa, ma ci sembrava una bella occasione e spero che ad Eric abbia fatto piacere.



D: Il tuo primo modello era un 1500 o 1800?

R: Solo 1800, la prima nel 2013 modello 2007, poi 2017 però erano le ultime in produzione della serie senza navigatore e senza air bag; una 2001 che ho fatto diventare bellissima, una 2012, una 2015 perché era un anniversary e targata EC le sigle del mio nome e cognome e per finire recentemente ho acquistato l'ultima, un modello 2019. Attualmente me ne sono rimaste 3 la 2012 attualmente in vendita, la 2015 quarantesimo con targa EC la mia preferita, e quella del 2019 con baule da 61 lt. Al momento dell'uscita dell'articolo Eric ha acquistato una quarta Gold Wing del 2005 trentesimo anniversario (n.d.r.). Durante il periodo covid, non sapendo come impegnare il tempo ho acquistato da un concessionario una vecchia Honda Deauville incidentata che ho trasformato in una "café racer".

D: Da quando hai iniziato a frequentare il GWCI e da quando sei formalmente socio?

R: Sono diventato socio dal Gennaio 2013 in occasione dell'acquisto della mia prima Gold Wing con n° di tessera 2370. All'epoca con l'acquisto della moto, il concessionario, in questo caso Alex di Gold Wing Point, omaggiava il cliente della tessera di iscrizione al club e per questo devo ringraziarlo perché è stato la scintilla che mi ha permesso di frequentare il club e il mondo Gold Wing.

D: Con chi viaggi di solito?

R: Mi piace la compagnia di amici possibilmente Wingers



e/o zavorrina. Recentemente mi sono concesso un breve stacco ed ho percorso in un solo week end fuori dalle noiose rotte autostradali circa 2.200 Km. in piacevole compagnia.

D: Qual è stato il viaggio più bello con la Gold Wing e che ricordi con maggior piacere e perché oppure l'esperienza più bella in seno al club.

R: Direi senza dubbio tutti i Treffen internazionali ai quali ho partecipato sia come semplice Winger poi anche come vendor.

D: Come hai sviluppato l'idea per realizzare gli articoli presenti nel tuo ricco catalogo?

R: Beh devo dire che principalmente avendo per motivi professionali una formazione come perito elettronico e meccanico ed esperto di impianti di telecomunicazioni e reti cablate ho cercato di applicare le mie esperienze e conoscenze con la tecnologia led che già avevo utilizzato in campo lavorativo, dapprima però mi sono dedicato all'illuminazione allo Xenon come progetto iniziale, subito sostituito da illuminazione full led di nuova generazione. Ho affiancato tale produzione con tanti accessori funzionali tipo: parabrezza elettrico, controllo pressione pneumatici, porta cellulari, cassetto portaoggetti elettrico sino alle più recenti aperture e chiusure di prossimità; per finire portapacchi e fioriere per ogni modello. Mi ero accorto che in questo campo spesso i costi avevano una fluttuazione ingiustificata e così mi sono dato da fare per cercare con pazienza materiali e prodotti di buona qualità, ma con un prezzo più corretto.

Data la mia formazione, rispetto ad altri, mi riesce più facile realizzare i miei prodotti perché conosco sia la parte elettrica/elettronica che la parte meccanica. Ho pubblicato sulla rivista del club circa 40 articoli dove spiegavo come realizzavo un accessorio, il perché e come si poteva realizzare per dare la possibilità ai più esperti con un minimo di conoscenza e manualità di potersi divertire in



NEWS DAL CLUB

autonomia con i miei consigli. Le spiegazioni tecniche, correlate da disegni e foto esplicative hanno contribuito a togliere quell'alone di mistero che ha sempre aleggiato nel campo del "tuning" e personalizzazioni in genere.

Ho pubblicato ultimamente anche un catalogo di ben 39 pagine contenente le mie realizzazioni.

Gli amici che incontro mi dicono di leggere sempre ciò che pubblico nella rubrica della rivista e la cosa mi riempie di orgoglio.

In questi 7 anni ho avuto tantissime soddisfazioni, anche se a volte accontentare tutte le richieste diventa impegnativo, ma oramai sono abituato a chi mi chiede se non riesco a progettare e realizzare questo o quell'accessorio per mia natura non riesco a dire di no. Proprio dalle richieste degli interessati nascono le idee più interessanti.

Con orgoglio Eric ci mostra nell'ufficio progettazione che ci ha accolto e le varie fasi di lavorazione dalla fase embrionale: idea, disegno, traduzione del disegno in 3D, progettazione, realizzazione anche con stampante 3D. L'idea di questa festa senza proporre, vendere od installare nulla, mi è venuta perché voglio ringraziare tutti gli amici,

i clienti, i soci e gli appassionati che mi hanno aiutato ad ampliare questa mia appassionata attività e mi hanno dato fiducia in tutti questi anni. Per me, lo ripeto, sono stati anni di grandissime soddisfazioni al punto che non mi pubblicizzo come all'inizio perché altrimenti non riuscirei a gestire tutte le richieste. Spero di essere comunque stato utile.

D: Quali sono i tuoi progetti per il futuro ed i tuoi sogni nel cassetto?

R: Con i miei due figli Federico di 19 anni possessore di un CB 650 R depotenziata e Martina di 23 ho in mente di sviluppare l'attività dal momento che entrambi sono motociclisti appassionati, Martina lavora già con me e si occupa sia della segreteria che della parte amministrativa e contabile, Federico sta ultimando l'ultimo anno di specializzazione meccanico moto per cui dalla teoria alla pratica il passo è breve e potremmo ampliare la nostra attività anche sulla parte meccanica. Federico è un grande appassionato e avrei voluto comunicarlo a tutti, visto le numerose richieste, che mi piacerebbe ampliare i servizi offerti anche per la parte meccanica.

D: Cosa ti aspetti dal club e dai soci? Cosa miglioreresti in vista del cambio del Direttivo?



R: Occorre mantenere l'unità dei soci senza polemiche con elasticità delle regole, ma rigidi sulla correttezza ed educazione/buon gusto degli interventi sui social gruppi di r.d.s. (facendo in modo che commenti e discussioni vengano fatti in privato senza così danneggiare l'armonia dei gruppi).

D: Cosa potresti dare tu al club, a parte le tue realizzazioni?

R: Personalmente mi sono messo a disposizione per diversi anni dal punto di vista tecnico, ma al momento non so che altro potrei offrire, dato che credo fermamente che i conflitti di interesse siano molto dannosi... (questa affermazione credo si riferisca all'assunzione di cariche sociali n.d.r.).

L'intervista è stata raccolta da Fabio e Vanna c/o lo studio di progettazione di Eric e completata successivamente a mezzo mail.

Le foto sono tratte dal nostro archivio personale e scattate durante la manifestazione ed autorizzate da Eric.

Fabio Ratti - Vanna Bastregghi alias "Vanna & Barbera" #64







Dal Vostro Segretario

Ciao a tutti,

scrivo questo edito al termine del nostro internazionale di Strembo... che dire... bellissimo in tutto: location, servizi, tour, un Sindaco, Marcello Mosca, super... sinceramente in 8 anni da segretario non ho mai trovato una persona così... grazie grazie grazie!!! Bellissimi gli spettacoli musicali, la banda del giovedì, il dj, per poi proseguire con B-Side e Shary Band che hanno fatto ballare tutti... fantastico!!

Non vi nascondo che da parte mia non era partito nel verso giusto, non sentivo quell'entusiasmo e quell'adrenalina che solitamente mi caratterizzavano i giorni prima del treffen, ma piano piano, vedendo "nascere" il raduno, tutto è stato messo da parte e sono partita anche, e soprattutto, grazie ai compagni del CD e non solo, che si sono rimboccati le maniche e hanno dato vita a tutto questo... GRAZIE!!!

Come saprete e come avrete letto, domenica 3 luglio ci sono state le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che entrerà in carica a marzo, in occasione della prossima assemblea, e dei Revisori dei Conti. Come avrete visto il mio nome non era presente nell'elenco di coloro che si sono candidati, ho deciso di lasciare, spazio a nuove idee e nuove risorse. Auguri a tutti di buon lavoro ma, lasciatemi ringraziare gli amici con cui ho lavorato in questi anni, è sempre stato un lavoro di squadra e rimarrà per sempre nel mio cuore... GRAZIE!!

Congratulazioni a coloro che sono stati eletti e che si sono messi in gioco per questa nuova avventura. Al termine delle elezioni ho chiesto che al più presto venga nominato il nuovo segretario, questo perché il lavoro del suddetto, all'interno del club, è importante e complesso, non si ferma mai ed è giusto che mi affianchi fino al passaggio delle consegne durante la prossima assemblea.

Termino ricordando a tutti di comunicarmi le variazioni di indirizzo – mail e targa moto per poter effettuare le dovute comunicazioni all'assicurazione per non trovarsi in situazioni spiacevoli, soprattutto visto che siamo prossimi alle sospirate vacanze.

Buone vacanze a tutti, riposatevi e ricordatevi di inviarmi i vostri racconti da pubblicare sui prossimi Goldwinger.

Un caro saluto a tutti!!!!

Cristina Piccone #2948





Dal Vostro Coordinatore Sezioni

E' passato qualche giorno dal nostro evento più brillante e rappresentativo: il Treffen Internazionale che quest'anno si è tenuto a Strembo (Trento), luogo incantevole racchiuso in fondo a una delle tante cornici verdi raccontate nelle storie delle conquiste dei territori Alpini.

Non a tutti è chiaro quanto sia importante un evento come il Treffen: provo a spiegarlo con parole mie.

Siamo iscritti, come GWCI, nel circuito GWEF (Gold Wing European Federation): questo è un circuito europeo dove ogni Nazione iscritta si espone, fa conoscere le proprie peculiarità e originalità, le proprie origini. Dal conteggio delle frequentazioni, valutando anche il rapporto "equipaggi/distanza percorsa" per raggiungere i vari Treffen, si esalta con il punteggio più alto la Nazione che a fine stagione ha ottenuto il punteggio maggiore.

In che modo le Sezioni sono coinvolte e perché è così importante: ogni anno proponiamo alla GWEF, quindi a tutte le Nazioni iscritte, l'invito a venirci a trovare. Da parte nostra, persone del club GWCI si adoperano per trovare una location atta a poter accogliere Wingers provenienti da tutta Europa, avidi e incuriositi dalla nostra cultura, da quello che l'Italia può offrire.

Ecco quindi coinvolta la Sezione dove si terrà l'incontro, assieme a tutti noi perché nei momenti della preparazione occorrono anche Soci dalle vicine Sezioni della località interessata: tutto questo affinché il Treffen si svolga per il meglio con la necessaria collaborazione di tutti.

Per la ricerca di una location adatta è necessario reperire un'area molto grande facendo in modo che tutti gli accorgimenti burocratici, tecnici e logistici vadano a buon fine e che soprattutto siano seguiti da persone e da team esperti. Gli ultimi 17 nostri Treffen (in Italia) sono stati ideati e realizzati da Sergio Mulazzi, a cui dedico questo articolo.

Ringrazio Sergio per averci dato modo di mettere in risalto le nostre migliori qualità, come il cibo e l'arte ma anche per saper mettere in luce le tradizioni locali e i nostri costumi: insomma in ogni Treffen – come ci ha sempre insegnato Sergio Mulazzi – devono emergere le eccellenze del territorio e quello che ci distingue come Nazione.

Per la buona riuscita di un Treffen occorrono diversi fattori:

- una o più persone che siano in grado di valorizzare il territorio;
- l'individuazione (su segnalazione di ogni RdS) di una location turistica interessante in posti che siano panoramici e con buona ricettività (alberghi, B&B, campeggi);
- scelta la location con le caratteristiche di cui sopra va anche data molta importanza ai percorsi che si possono



percorrere con le nostre moto e a uno spazio ampio dove poter organizzare un unico punto di incontro per il catering, il campeggio e le premiazioni.

Fin qui il lavoro dell'RdS che trova un luogo con le caratteristiche (tante altre poi nel dettaglio) riportate qui sopra ma a un certo punto è importante e determinante l'appoggio dell'Azienda del Turismo locale che assieme a tutti i comuni interessati o anche solo lambiti dal passaggio delle nostre Gold Wing possa dare un ulteriore supporto.

Tutti gli enti intesi come servizi e sicurezza sono coinvolti e questo fa capire come l'organizzazione di un Treffen non è e non deve essere una cosa pensata e fatta frettolosamente. Servono mesi e mesi di lavoro (e non per dire!) cercando di non tralasciare alcun particolare.

Imbastiti progetti e in completa armonia con il territorio vanno quindi fatti vari sopralluoghi con valutazioni attente: il risultato – e Strembo ne è una prova recente – parla da solo con le tante fotografie e i molti filmati che sono stati condivisi da chi c'era coinvolgendo chi non ha avuto modo di partecipare.

Chi ha avuto la fortuna di cogliere l'opportunità di vivere un Treffen nella sua interezza tornerà a casa certamente stanco ma con un ricordo indelebile: e questo varrà non solo per la Sezione più vicina al luogo scelto ma anche a tutte quelle Sezioni che sono state coinvolte in vario modo.

A tutti i nostri soci è offerta la possibilità di dare un piccolo o grande contributo (non monetario) in ore di disponibilità, ore di pazienza "burocratica" e di tensione da superare negli imprevisti dell'ultimo momento

A tutti noi alla fine rimarrà il grande piacere di aver fatto parte della squadra che ha permesso un ottimale svolgimento della nostra più importante manifestazione di ogni anno.

Quindi – oltre a rinnovare il mio personale grazie a Sergio – ringrazio la sezione Trentino (Luisa e Lino in rappresentanza di tutti) e tutti gli altri che hanno dato davvero tanto tempo e tanta fatica per questo ultimo indimenticabile Strembo, lavorando e togliendo dal proprio tempo libero, silenti, senza protagonismo da palco. Lavorando umilmente dietro le quinte. Le squadre di uomini e donne, che hanno preparato ad esempio tutto il materiale per le preiscrizioni. Che hanno fatto sì che i servizi sanitari docce/bagni fossero posizionate e funzionanti, oltre che essere continuamente controllati, puliti e riforniti. Vigilare i varchi e l'area durante le uscite. Che hanno, una volta partiti tutti, fatto il giro completo dell'area per far sì che venisse restituito pulito e in ordine così come a noi consegnato. Le persone coinvolte, nel prima, durante e dopo sono tante, e tutte volontarie. Un plauso a loro, gli invisibili e a Sergio che ha istruito e supplito dove occorreva. Non sarà semplice trovare un degno sostituto. Saggio, esperto, paziente e simpatico. Per molti anche bello e maestro della buona cucina. Sicuramente di buon esempio. Raccontando aneddoti, ci hai tenuto lezione e compagnia in molte occasioni.

Lasciatemi concludere con un sorriso che vuole essere un augurio per il futuro del GWCI:

“INSIEME PER DIVERTIRSI”

Saluti
Antonio “Zeppa” Mattei #2230

NEWS dalle SEZIONI

Ciao a tutti,
facciamo il punto sulla situazione degli ultimi avvicendamenti nelle cariche sociali all'interno della nostra Associazione.

Diamo il benvenuto a coloro che si sono proposti e si sono messi in gioco, a farsi carico come riferimento:
Salvatore “Salvo” Manfredi: RDS per la sezione Torino
Umberto Ferrini: CO – RDS per la sezione Modena – Reggio Emilia

Ringrazio tutti coloro che hanno dedicato parte della loro vita all'Associazione ed auguro buon lavoro a chi ha deciso di prendersi questo impegno ricordandogli che comporta tanto impegno, ma ti ripaga con tantissime soddisfazioni.

Coordinatore Nazionale Sezioni
Zeppa - Antonio Mattei #2230

CONSIGLIO DIRETTIVO 2023/2025

Domenica 3 luglio 2022, si sono svolte le elezioni del Gold Wing Club Italia 1982 che hanno designato il nuovo Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti come da statuto.

- Totale votanti: 182
- Schede votanti valide: 179
- Schede nulle: 3

Dopo lo spoglio, qui di seguito i candidati eletti.

I ruoli ricoperti dai singoli eletti verranno decisi durante la prossima riunione del CD che verrà concordata dai candidati eletti. Ne sarete tempestivamente informati su sito e newsletter. I risultati definitivi saranno quelli pubblicati sugli organi ufficiali del Club. Ricordiamo che il nuovo CD e Revisori dei Conti, entreranno in carica il giorno dell'Assemblea Generale di Bologna 2023 (non più il 1° gennaio 2023), nel frattempo il vecchio CD ed il nuovo interagiranno per il passaggio delle consegne.

Consiglio Direttivo GWCI 1982

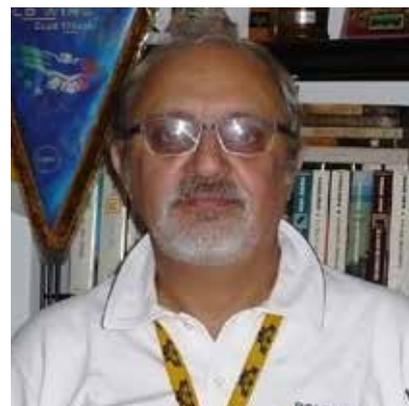
Candidati eletti Consiglio Direttivo



1° ELETTO
Claudia Vaccari
VOTI 112



2° ELETTO
Marco Zerlotin
VOTI 104



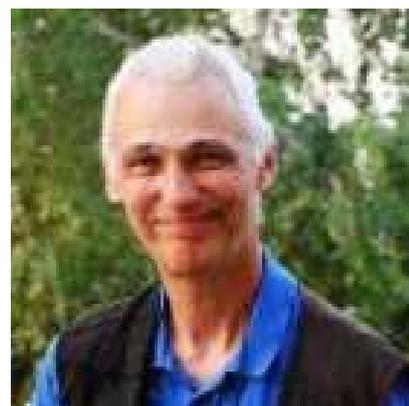
3° ELETTO
Giuseppe (Beppe) Botta
VOTI 97



4° ELETTO
Antonio (Zeppa) Mattei
VOTI 89



5° ELETTO
Gimmy Scatassa
VOTI 74



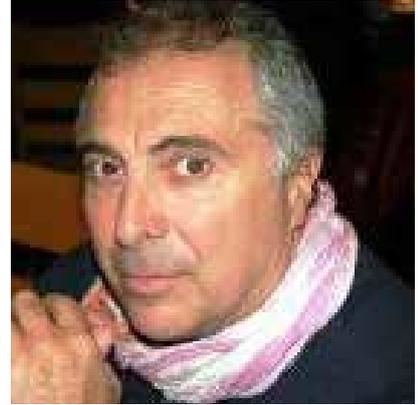
6° ELETTO
Philippe Aubineau
VOTI 67



7° ELETTO
Roberto Mellace
VOTI 65



8° ELETTO
Stefano Ferraro
VOTI 58

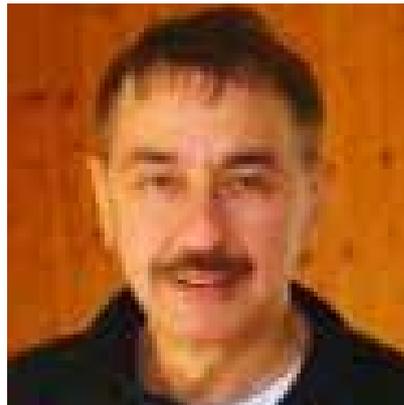


9° ELETTO
Sergio Gatti
VOTI 57

Candidati eletti Collegio dei Revisori



1° ELETTO
Paolo Scotellaro
VOTI 94



2° ELETTO
Maurizio Paolo Fumi
VOTI 71



Dal Vostro Medico in Sella

La Cura

Cari Wingers vicini e lontani, nella prefazione dell'Harrison, Principi di medicina interna (un libro che è un riferimento molto importante per tutti i medici) si legge che dal medico ci si aspetta attenzione e comprensione, poiché il paziente non è una semplice collezione di sintomi e organi lesi, ma un essere umano con paure e speranze, che cerca sollievo, aiuto e rassicurazione. Sembrerebbe tutto chiaro, limpido, evidente. Ma è davvero così?

Io credo di no. Credo che la rapida rivoluzione tecnologica della sanità abbia stravolto l'interpretazione stessa di fare "buona" medicina, di considerare il paziente una "persona" unica e irripetibile e di considerare il medico depositario di valori umani universali. In poche parole, viviamo in un'epoca in cui a fronte di un'ipertrofia dei mezzi si assiste ad una drammatica ipotrofia dei fini. Proprio la confusione fra mezzi e fini ha determinato una caduta etica dell'assistenza. Ricordo che il termine assistenza viene dal latino "ad sidere", sedere vicino, stare accanto, aiutare, confortare con la propria opera professionale.

A questo punto non mi sembra inopportuno ricordare il giuramento di Ippocrate (che forse non tutti conoscono).

"Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprendere; di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa. Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò

un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo. Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività. In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili. E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato degli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro."

L'ars medica, che tendiamo a sottovalutare oggi, deve invece essere riconsiderata con grande attenzione perché la medicina si preoccupa della persona nel suo insieme non delle singole sue parti e la relazione medico-paziente diventa il passaggio principale per fondare un'attività di cura che porti con sé non solo i necessari contenuti scientifici (la medicina basata sull'evidenza) ma anche gli indispensabili principi etici. Usiamo tutti comunemente il termine "cura", ma ne conosciamo il vero significato? Come ho scritto altre volte, io credo che i greci prima ed i latini poi, abbiano già esplorato tutto quello che riguarda l'uomo, il suo animo, tutto quello che ci accumuna. Basta rileggere gli antichi con gli occhi ben





aperti. Per questo mi pare utile ricordare il mito.

“La Cura, mentre stava attraversando un fiume, scorse del fango cretoso; pensierosa, ne raccolse un po’ e incominciò a dargli forma. Mentre era intenta a stabilire che cosa avesse fatto, intervenne Giove. La Cura lo pregò di infondere lo spirito a quello che aveva formato. Giove acconsentì volentieri. Ma quando la Cura pretese di imporre il suo nome a ciò che aveva formato, Giove glielo proibì esigendo che fosse imposto il proprio. Mentre la Cura e Giove disputavano sul nome, intervenne anche la Terra, reclamando che a ciò che era stato formato fosse imposto il proprio nome, perché gli aveva dato una parte del proprio corpo. I disputanti elessero Saturno a giudice. Il quale comunicò loro la seguente equa decisione: «Tu, Giove, poiché hai dato lo spirito, alla morte riceverai lo spirito; tu, Terra, poiché hai dato il corpo, riceverai il corpo. Ma poiché fu la Cura che per prima diede forma a questo essere, fintanto che esso vivrà lo possiederà la Cura. Poiché però la controversia riguarda il suo nome, si chiami homo poiché è fatto di humus (Terra)”.

In origine il termine ha due significati principali: “sollecitudine, interessamento premuroso” e “inquietudine, preoccupazione”. Nel nostro parlare comune la parola è invece di solito riferita all’ambito clinico come sinonimo di “terapia”; in altre parole, si “cura” non una persona ma una malattia, e la cura è in genere un farmaco. Se però riportiamo il concetto ai suoi significati originali, la cura, intesa come “inquieta sollecitudine”, riguarda la vita. Per questo preferisco usare il termine con l’iniziale maiuscola: Cura.

Nella semplice visione sanitaria, la cura è il prodotto dell’opera umana e per molto tempo l’Accademia ha sostenuto questa visione. Il mito suggerisce invece che l’essere umano è il prodotto della Cura: in altre parole la Cura siamo noi stessi, figli dell’inquietudine ma anche, come ci insegna il comune etimo, della “curiosità”, intesa non come pettegolezzo ma come genuino interesse per gli altri. La Cura insomma non è (solo) un intervento tecnico che un sapiente compie nei confronti di un oggetto danneggiato; la Cura è una relazione tra due soggetti che insieme costruiscono uno spazio (sempre provvisorio e variabile) di salute. L’obiettivo comune è sempre la salute, non la “non-malattia”; e per salute intendo l’armonica interazione di molteplici elementi: biologici, psichici, spirituali, sociali, ambientali: in questo senso parlo di persona come corpo/mente/anima, dove col termine “anima” non definisco qualcosa di metafisico ma l’insieme degli aspetti di salute che non possono essere contati, pesati, misurati “scientificamente”: bellezza, armonia, piacere, felicità, amore...

Non sfugge che il termine “Cura” abbia la stessa radice di cuore. La medicina è giustamente concentrata sulla malattia. E non può essere altrimenti, ci mancherebbe. Il malato però non è il contenitore del sintomo E non è nemmeno il portatore di una terapia, il tracciato di un diagramma, l’oggetto di un’analisi. Nel suo fascicolo sanitario, ricordiamocelo sempre anche di fronte alle strabilianti conquiste della scienza, non compare il suo stato d’animo, né viene misurato il rispetto dei suoi diritti, della sua dignità di paziente e cittadino. Nelle società evolute, le pratiche migliori e più moderne, le pratiche più avanzate della medicina, rafforzate anche dalla preparazione umanistica e dal senso civico di tanti operatori sanitari, sono particolarmente attente alla psicologia dell’assistito, al rispetto della sua dignità, dei suoi diritti. Tra questi vi è anche il diritto di sapere (il consenso informato), di conoscere la malattia di cui soffre. Ma nessun protocollo può prevedere il modo, scegliere le parole migliori per dirlo. E anche se esistesse la formula più corretta e, nel limite del possibile, quasi indolore per illustrare una diagnosi e prospettare una terapia, tutto dipenderebbe da un’intonazione della voce, dal linguaggio del corpo e dall’intensità dello sguardo di chi è chiamato a comunicare e, sperabilmente, rassicurare. Il professionista esperto nella comunicazione conosce molto bene questi aspetti.

Prendo a prestito e rielaboro alcune considerazioni di Ferruccio De Bortoli, comparse sul Corriere della Sera intorno a questo argomento, che mi paiono molto pertinenti. Non sempre, purtroppo, c’è una cura che guarisce. E chi lavora nelle Cure palliative lo sa benissimo; esistono per fortuna altre cure che non sono mediche. Sono le cure del cuore, dell’ascolto, dell’affetto o della semplice misura della cortesia personale. Quello che a noi appare normale, persino noioso nella sua ripetitività, una parola, una carezza, una mano sfiorata, per un malato, a maggior ragione se inguaribile, è un dono inestimabile. Significa che quel secondo di attenzione, di riguardo, di assistenza, ha una profondità infinita. È un briciolo di eternità. E pensate come sarebbe diversa la nostra vita se avessimo la coscienza che ogni gesto sincero nei confronti dell’altro rappresenti appunto un briciolo di eternità.

Il saluto è una *proxy* di salute. Salve, lo diciamo assai raramente ormai: ma è l'augurio di restare in salute, sani. Meno anonimo di un «ciao» che sembra più amichevole e fraterno mentre il «salve» tiene a distanza l'altro. Il primo è parente del «tu»; il secondo del «lei». Nella Divina Commedia la

salute è un concetto chiave. Ricorre varie volte (anche nella Vita Nuova). Nel suo duplice significato di saluto e di salvezza. E nella parola latina "salus" non vi è soltanto la salute fisica, corporale ma anche e soprattutto quella psicologica, ovvero l'esistenza di una condizione «libera e sicura da ogni danno».

Ecco che ritorna la sicurezza. Il saluto alla donna che si ama è elevato da Dante all'incontro con una figura celestiale dalla quale promana la grazia che può tramutarsi in salvezza. E allora i gesti della Cura possono essere i sentieri verso la salvezza. Il malato li può considerare una grazia insperata anche se la persona che lo assiste non ne coglie il significato più autentico. Ma la grazia (divina? Scelga chi legge) avvolge anche il soccorritore, il buon samaritano, o semplicemente la persona che ha rispetto del dolore dell'altro e se ne assume idealmente una parte. È il Cireneo lungo il Calvario, è Martino (il futuro vescovo di Tours) che dona metà del suo mantello al mendicante infreddolito, è qualunque uomo generoso di sé.

La parola Cura, ho già detto, contiene un po' di cuore. La cura, per Socrate, non è mai tale se non si conosce bene se stessi, il proprio animo, quello che si è, quello nel quale ci riconosciamo. Tiziano Terzani, nel suo struggente "Ultimo giro di giostra", scritto quando il tumore lo stava già divorando, sosteneva che il miglior medico lo si può trovare in sé stessi, nella propria capacità di reagire al male, di allearsi alle terapie, anche a quelle della medicina occidentale verso la quale lo scrittore toscano era inizialmente scettico. E se questa consapevolezza vi fosse anche negli anni che trascorriamo in salute, lo sguardo di cura, di accompagnamento, di condivisione nei confronti degli altri, renderebbe la società migliore. Ovvero, alla fine, aver cura degli altri significa anche aver cura di sé stessi, scoprirsi e migliorarsi.

Cari Wingers vicini e lontani, termino con alcuni versi tratti da una canzone di Franco Battiato intitolata appunto "La cura":

*Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai*

*Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
Dalle ossessioni delle tue manie
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare*

*E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale*

*Ed io, avrò cura di te
Vagavo per i campi del Tennessee*

.....

*Ti salverò da ogni malinconia
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te
Io sì, che avrò cura di te*

Cari Wingers vicini e lontani, sono certo che condividete con me la parola: Cura. Buona vita e buona strada.

Prof. Ivano Pellerin #1430
Il medico in sella





La Biblioteca del Motociclista

Cari Wingers vicini e lontani, mi ero ripromesso di non consigliarvi libri attuali in forte circolazione nelle librerie ma, per questa volta, faccio un'eccezione. Ho appena finito di leggere "Suicidio occidentale" di Federico Rampini: uno sguardo intelligente, documentato, ricco di analisi di un pensiero libero, frutto di una profonda conoscenza della Cina e degli Stati Uniti, che sottolinea con forza la nostra civiltà, i nostri valori, la nostra cultura. Aggiungerei un "finalmente", poiché non è facile in questo periodo colpevolmente conformista, leggere un'opera libera da pregiudizi ed aperta sul balcone del mondo.

Prendo a prestito, rimaneggiandole, alcune parole dell'autore. "Ci siamo illusi che l'Unione europea fosse una super potenza erbivora", il riferimento è alla dipendenza energetica dalla Russia, "riscoperta" nei giorni di guerra. Già, la pia illusione dell'Europa e della Nato. Ma non è finita, Rampini alza il livello dell'offensiva e premette: "Mi auguro che questa guerra sia un elettroshock che consenta all'occidente di risvegliarsi". Questo perché a suo parere quello in atto è "un suicidio occidentale che rafforza Cina e Russia. Noi abbiamo perso l'orgoglio della nostra storia", insiste profetico. Al netto di tutto ciò, Rampini conclude ricordando come "all'inizio del conflitto un'analisi cinese scriveva che Putin con la bomba profughi avrebbe destabilizzato l'Europa e questo non è accaduto". Questo, per ora, è l'unica piccola nota di merito per la Ue.

Se un attacco nel cuore dell'Europa ci ha colto impreparati, è perché eravamo impegnati nella nostra autodistruzione. Il disarmo strategico dell'Occidente era stato preceduto per anni da un disarmo culturale. L'ideologia dominante, quella che le élite diffondono nelle università, nei media, nella cultura di massa e nello spettacolo, ci impone di demolire ogni autostima, di colpevolizzarci, di flagellarci. Secondo questa dittatura ideologica non abbiamo più valori da proporre al mondo e alle nuove generazioni, abbiamo solo crimini da spiare. Questo è il suicidio occidentale. L'aggressione di Putin all'Ucraina, spalleggiato da Xi Jinping, è anche la conseguenza di questo: gli autocrati delle nuove potenze imperiali sanno che ci sabotiamo da soli.

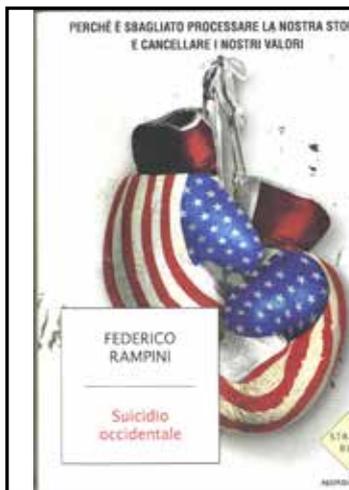
Sta già accadendo in America, culla di un esperimento estremo. Questo libro è una guida per esplorare il disastro in corso; è un avvertimento e un allarme. Gli europei stentano ancora a capire tutti gli eccessi degli Stati Uniti, eppure il contagio del Vecchio continente è già cominciato. Nelle università domina una censura feroce contro chi non

aderisce al pensiero politically correct e si allunga la lista di personalità silenziate, cacciate, licenziate. Solo le minoranze etniche e sessuali hanno diritti da far valere; e nessun dovere. L'ambientalismo estremo, religione neopagana del nostro tempo, demonizza il progresso economico e predica un futuro di sacrifici dolorosi oppure l'Apocalisse imminente.

Rampini continua affermando che i giovani schiavizzati dai social sono manipolati dai miliardari del capitalismo digitale. L'establishment radical chic si purifica con la catarsi del politicamente corretto. È il modo per cancellare le proprie responsabilità: quell'alleanza fra il capitalismo finanziario e Big Tech pianificò una globalizzazione che ha sventrato la classe operaia e impoverito il ceto medio, creando eserciti di decaduti. Ora quel mondo impunito si allea con le élite intellettuali abbracciando la crociata per le minoranze e

per l'ambiente. La questione sociale viene cancellata. Non ci sono più ingiustizie di massa nell'accesso alla ricchezza. C'è solo «un pianeta da salvare» e un mosaico di identità etniche o sessuali da eccitare perché rivendichino risarcimenti.

In Europa il conformismo ha il volto seducente di Greta Thunberg e Carola Rackete. Le frange radicali non hanno bisogno di un consenso di massa. Hanno imparato a sedurre l'establishment, a fare incetta di cattedre universitarie, a occupare i media. Possono imporre dall'alto un nuovo sistema di valori. La maggioranza di noi subisce quello che sta accadendo. Diciamolo chiaramente e diciamolo a tutti: non abbiamo acconsentito al suicidio.



Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera, è stato Vicedirettore del Sole 24 Ore, editorialista e corrispondente de La Repubblica a Parigi, Bruxelles, San Francisco, Pechino e New York. Ha insegnato alle Università di Berkeley, Shanghai e alla Sda Bocconi. È membro del Council on Foreign Relations. Cari Wingers vicini e lontani, leggete questo libro e, non solo sarete precipitati all'interno delle vicende internazionali che più ci preoccupano, ma vivrete intensamente una straordinaria avventura intellettuale.

Il bibliotecario
Ivanoe Pellerin #1430

F. Rampini, "Suicidio occidentale"
Ed. Mondadori, 2021



Gli strumenti per viaggiare

E OGGI PARLIAMO DI INTERFONI...

Sempre più si vedono in circolazione motociclisti che usano gli interfonni, sia per collegarsi con il/la passeggero/a (d'ora in avanti chiamati passeggero), oppure per mantenersi in contatto con gli altri motociclisti del gruppo.

La storia di questo strumento di comunicazione è abbastanza datata nel tempo, passando da evoluzioni continue che, di volta in volta hanno permesso di procedere da sistemi estremamente semplici a quelli di oggi, molto più performanti e...Costosi. Prima però di avviarci ad analizzarli, mi preme far presente i molteplici aspetti positivi e di sicurezza che l'uso di questo ausilio (in particolare se di nuova generazione) comporta per il motociclista:

- Avvisare gli altri del gruppo in caso di ostacoli lungo il percorso (coda, semaforo rosso, buche, sabbia o ghiaia, incidente, bambini, animali, ecc.).
- Dare il via libera dopo essere usciti da una strada o da un parcheggio, che non consente agli altri del gruppo la visibilità del traffico.
- Ascoltare nel casco le indicazioni del navigatore, senza bisogno di guardarlo.
- Scambiarsi informazioni circa la direzione da prendere, senza doversi sbracciare.
- Segnalare la necessità di un rifornimento o, semplicemente, la voglia di un caffè.
- Avvisare che si intende fermarsi, magari perché fa caldo e ci si vuole liberare di qualche indumento.
- Condividere la visione di un monumento, un paesaggio, un panorama.
- Fare due chiacchiere con chi viaggia con noi, anche solo per interrompere la noia di un lungo percorso autostradale.
- Ecc...

Dopo questa premessa vediamo quindi l'evoluzione dei sistemi di comunicazione, iniziando da quelli più datati, a quelli di oggi dotati di tecnologia sofisticata, che hanno apportato notevoli miglioramenti in tema di portata, di qualità della voce e di collegamento alle varie possibilità che lo strumento consente.

1) Interfono acustico, che consente il solo collegamento tra pilota e passeggero, senza necessità di alcun tipo di alimentazione elettrica e con un costo molto contenuto. Gli unici nei sono il collegamento via tubetto (Foto 1 e 2) che vincola i due caschi e l'impossibilità di agire sul volume, che è dato solo dalla voce più o meno alta. Sistema ormai abbandonato da tempo.



2) Interfono via cavo, che consente a pilota e passeggero di potersi parlare, mediante un collegamento delle cuffie via cavo tra loro (Foto 3) o, ad esempio, ad una centralina della moto (come la Gold Wing fino al 2017) e che permette, oltre a una migliore ricezione, anche di agire sul volume, di sentire la radio e/o l'Mp3, il navigatore, ecc.

Anche in questo caso però non sarà possibile parlare con altri motociclisti e ogni volta che si scende dalla moto bisognerà svincolare il casco dalla moto, magari per riporlo al sicuro. Se invece la moto viene dotata dello specifico sistema di trasmissione tramite antenna (come la Honda Gold Wing ante 2018) o tramite qualche accrocchio after market, sarà possibile parlare con altre moto, a patto che si parli uno alla volta, dopo aver premuto l'apposito tasto (tipo CB) ed essere



sintonizzati sullo stesso canale.

3) Interfono Bluetooth: è certamente l'evoluzione più innovativa, che favorisce ampia libertà di movimento, non prevedendo alcun tipo di collegamento fisico tra pilota e passeggero; permette svariate regolazioni di tono e volume, la possibilità di fare e ricevere telefonate e consente (a seconda del tipo e del modello) d'avere la possibilità di collegare il navigatore, la radio e l'Mp3.



La Foto 4 è solo un esempio di un interfono Bluetooth (in questo caso Midland)

Usando un interfono Bluetooth poi si può parlare contemporaneamente con più persone e con più moto, senza alcun bottone o levetta da premere, proprio come se si fosse al cellulare. Nella Gold Wing 2018 + basta connettersi al sistema Bluetooth della moto per avere il completo controllo di tutte le funzioni sopracitate.

Il collegamento tra moto e moto avviene mediante l'accoppiamento tra le cuffie (oggi basta scannerizzare i reciproci codici QR e il gioco è fatto) e tutte le regolazioni possono essere fatte tramite le rispettive App che diverse

case produttrici mettono a disposizione. Nel caso di un gruppo di motociclisti va posta molta attenzione alla reciproca compatibilità delle diverse cuffie, perché non tutti i Bluetooth delle varie marche in circolazione consentono il collegamento tra loro.

Frequenti e costanti sono gli aggiornamenti dei relativi software, in modo da sistemare eventuali bug o procedere a miglioramenti generali. La qualità della ricezione poi è influenzata dalla peculiarità dei due altoparlanti sistemati nel casco e del microfono (io ho appena acquistato un interfono Sena che ha sia il microfono che gli altoparlanti *Harman & Kardon* e posso garantire che sono eccezionali per la qualità dell'ascolto, in particolare della musica e della nitidezza della



voce in trasmissione). (Foto 5)

Le batterie di questi interfoni devono necessariamente seguire la logica del compromesso tra il contenimento del peso e della loro durata in ore, due valori che per loro natura sono in contrasto. Circa la durata della batteria i produttori sono molto "generosi" nel fornire i dati, che ovviamente sono notevolmente influenzati durante un viaggio dal tempo di utilizzo, se si ascolta la radio, se si parla in continuazione, se si telefona, ecc. Io ho ovviato a questo problema durante i miei lunghi percorsi, tenendo nel taschino del giubbotto un power bank che, al primo segnale di batteria bassa, provvedo a collegare alla cuffia. In qualche caso parto già con la cuffia collegata, garantendomi, come nel viaggio di qualche giorno fa di ritorno dalla Francia, 12 ore di carica col 100% di possibilità di utilizzo ancora a disposizione all'arrivo.

Per potersi adeguatamente sentire viaggiando in gruppo i due fattori più importanti (oltre alla qualità del prodotto) sono la distanza tra moto e moto (difficilmente si superano 6/800 metri in campo aperto) e la velocità dei mezzi. Ma anche guidare in città o con ostacoli naturali (valle stretta con alberi, avere tra moto e moto svariate curve cieche, ecc.), riduce la portata e la chiarezza della comunicazione. Un aspetto poco positivo dell'interfono Intercom Bluetooth è che in particolari situazioni di grande traffico, soprattutto con presenza di tanti autotreni o zone con forti campi magnetici, si avvertono "rumori" fastidiosi che in qualche caso non consentono una ricezione chiara e fluida. Allontanatisi da questi ostacoli, tutto torna come prima.

Ultima considerazione: per le Gold Wing fino al 2017 è possibile comunque sfruttare la tecnologia Bluetooth per ascoltare radio, musica, telefono e navigatore della moto o after market, mediante l'inserimento di un trasmettitore stereo Bluetooth che raccoglie via cavo tutto quanto generato dalla moto, trasmettendolo sempre in Bluetooth alla cuffia. Io l'ho usato per 4 anni sulla moto del 40°. Il montaggio è estremamente semplice, ma da far fare a chi lo sa fare! Ecco qua quello che ho usato:

<https://www.senaitalia.it/prodotto/sena-sm10/>

4) Interfono Bluetooth con tecnologia Mesh: è l'ultima innovazione dei più performanti sistemi di comunicazione a disposizione dei motociclisti. Oltre a racchiudere tutte le caratteristiche positive dell'interfono Bluetooth evidenziate sopra, ha eliminato qualsiasi rumore di fondo, l'interferenza dai campi magnetici citati e dal traffico, consentendo un dialogo e un ascolto completamente pulito. Permette anche di creare gruppi chiusi di motociclisti, in modo che nessun altro possa inserirsi nella trasmissione, ma soprattutto, e questo è il fatto più positivo, allunga notevolmente lo spazio nel quale più moto possono comunicare tra loro. Come funziona?

Partiamo prima da questo esempio per meglio comprenderne il funzionamento. Se in una casa il modem/



router è al terzo piano ed è l'unica fonte che irradia il segnale, noi possiamo facilmente constatare scendendo di un piano e quindi nell'allontanarci dalla sorgente Wi-Fi, che la potenza del segnale cala fino probabilmente scomparire del tutto scendendo a piano terra. Ovviamente decresce allo stesso modo anche la velocità di trasmissione ai vari dispositivi connessi. Per avere quindi il segnale e la medesima potenza iniziale dobbiamo aggiungere al router dei "nodi" che, dislocati nei vari piani o nelle diverse stanze irradiano la medesima potenza del router Wi-Fi.

Mesh vuol dire "rete a maglie". In pratica ogni interfono che riceve il segnale (e che diventa un "nodo") lo rilancia con egual potenza ad un altro interfono, e così via. Quindi se un gruppo è costituito da 4 moto, ciascuna lontana dall'altra di 400 metri, l'ultimo sarà a 1.600 metri e potrà parlare e sentire le conversazioni. Inoltre, se una cuffia smettesse di funzionare, anche solo perché non più alimentata dalla batteria, tutti gli altri possono comunque

sentirsi e parlare in forza del principio di cui sopra. C'è poi un altro valore aggiunto che ho già accennato, ma che vale la pena di riprendere e che si avverte immediatamente appena si indossa un casco con dispositivi Mesh: non c'è alcun fruscio, alcun disturbo (se non quello generato per esempio dal vento alle alte velocità e con la visiera alzata, ma che non impedisce la comunicazione). Si viaggia davvero in prima classe!

Ricordo che la Gold Wing dal 2018 in avanti è dotata del sistema Bluetooth ed è quindi estremamente favorita nel collegamento tra le cuffie e la moto. Con poche e semplici manovre, peraltro ampiamente illustrate da numerosi tutorial YouTube oltre che dai manuali d'istruzione, si dispone della possibilità di ascolto della musica dalla chiavetta USB, dalla radio; si chiama e si risponde al telefono, si ascoltano le indicazioni del navigatore integrato. Se mentre si ascolta la musica il navigatore dà istruzioni, la musica si interrompe, così anche se arriva una chiamata al cellulare. Altre e numerose regolazioni sono disponibili studiando bene il manuale della Gold Wing e dell'interfono, cosa che mi permetto di raccomandare (prima soprattutto a me stesso) sempre.

Quali sono i migliori interfoni dotati di Mesh?

Il mercato oggi offre tante possibilità e l'unica discriminante può essere il prezzo e/o l'uso che se ne vuol fare: se si viaggia da soli o con il passeggero e non serve altro, possono bastare uno/due interfoni di fascia media, anche se non dotati di Mesh.

Se si viaggia in gruppo e si vuole godere di tutte le possibilità che la tecnologia oggi offre, vale la pena di orientarsi sulla fascia alta, scegliendo però a mio avviso gli interfoni dotati della tecnologia Mesh.

Io uso ormai da anni, da solo o con il gruppo di amici con i quali condivido lunghi tour, gli interfoni Sena <https://www.senaitalia.it/categoria/motociclismo/interfoni-moto/mesh/> due dei quali dotati di funzionalità Mesh (il 50 S e il 50 S con l'acustica Harman & Kardon come dicevo più sopra). L'altro, il 20 S EVO l'ho ancora ed è stato il primo interfono che ho utilizzato. Sono tutti utilizzabili sui miei tre caschi, (Foto 6), in quanto il sistema di aggancio alla basetta applicata al casco è il medesimo. Suggestivo, qualora si desiderasse dotarsi di un qualsiasi interfono, di portare con sé il casco al momento dell'acquisto, per vedere se è possibile alloggiare le cuffie, applicare all'esterno la basetta e valutare l'utilizzo degli eventuali tasti con i guanti invernali.

Ovviamente, come già ho detto, le case che producono interfoni sono tante e molte di fascia medio alta. Un breve elenco di quelle che conosco:

- https://www.midlandeuropa.com/it_IT/cat/interfoni#
- <https://www.interphone.com/it-it/Interphone/Interfoni/U-COM-16/p/INTERPHOUCOM16>
- <https://www.youtube.com/watch?v=1KxH5QoRi>

oppure una visita su Amazon - categoria interfoni caschi moto (o di qualsiasi rivenditore online, ma anche in un negozio fisico) e ci sarà solo l'imbarazzo della scelta, ma sempre dovendo considerare l'uso che se ne intende fare. Buona strada a tutti!

Massimo Campanardi # 1584



Dal Vostro Coordinatore Raduni

Grazie, grazie, grazie a tutti quelli che hanno creduto in me e hanno premiato il lavoro svolto, poco purtroppo, di questi 2 anni confermandomi la fiducia con il loro voto.

È scontato dover parlare delle elezioni appena concluse, ma prima vorrei ricordare il successo del nostro Treffen Internazionale di Strembo che ha visto la presenza di un buon numero di Wingers italiani e stranieri, un'organizzazione perfetta ancora una volta con gran merito del nostro Sergio e che mai smetteremo di ringraziare augurandoci che anche se fuori dal consiglio continuerà a darci una mano.

La stagione radunistica continua con ottimi risultati e ogni evento registra il completo e riscontri molto positivi dai partecipanti, segnale che la voglia di uscire, girare e divertirci è tanta e gli organizzatori ce la mettono tutta per accontentare i soci.

Mentre scrivo si è appena concluso il FestivalPass e sta per iniziare La Notturna Toscana, anche questi completi e forieri di divertimento e nuove esperienze motoristiche e non finisce qui... Ci aspetta un'estate densa, con addirittura settembre che propone un evento ogni settimana e una novità per ottobre: un nuovo raduno in una nuova location per il classico incontro di fine stagione e apertura rinnovi/iscrizione 2023!

Siamo certi che questa novità farà contenti molti nostri soci e avvicinerà il club anche alle regioni più a sud. Restate sintonizzati per gli aggiornamenti!

Buona strada a tutti... un lampeggio.

Gimmy "Lupo Solitario" Scatassa #008





Rubrica Legale

TEXTALYZER: DISPOSITIVO PER VERIFICARE L'USO DELLO SMARTPHONE ALLA GUIDA

La maggior parte degli incidenti stradali viene causata dall'uso del cellulare, le medie sono aumentate da quando sono entrati in commercio gli smartphone.

Anche laddove il cellulare venga utilizzato secondo i principi consentiti dalla legge, ossia con cuffie, bluetooth, vivavoce, il livello di attenzione si riduce a danno della sicurezza stradale e parlare al telefono o inviare messaggi con il telefono in mano, mentre si è alla guida, aumenta a dismisura la probabilità di incidenti.

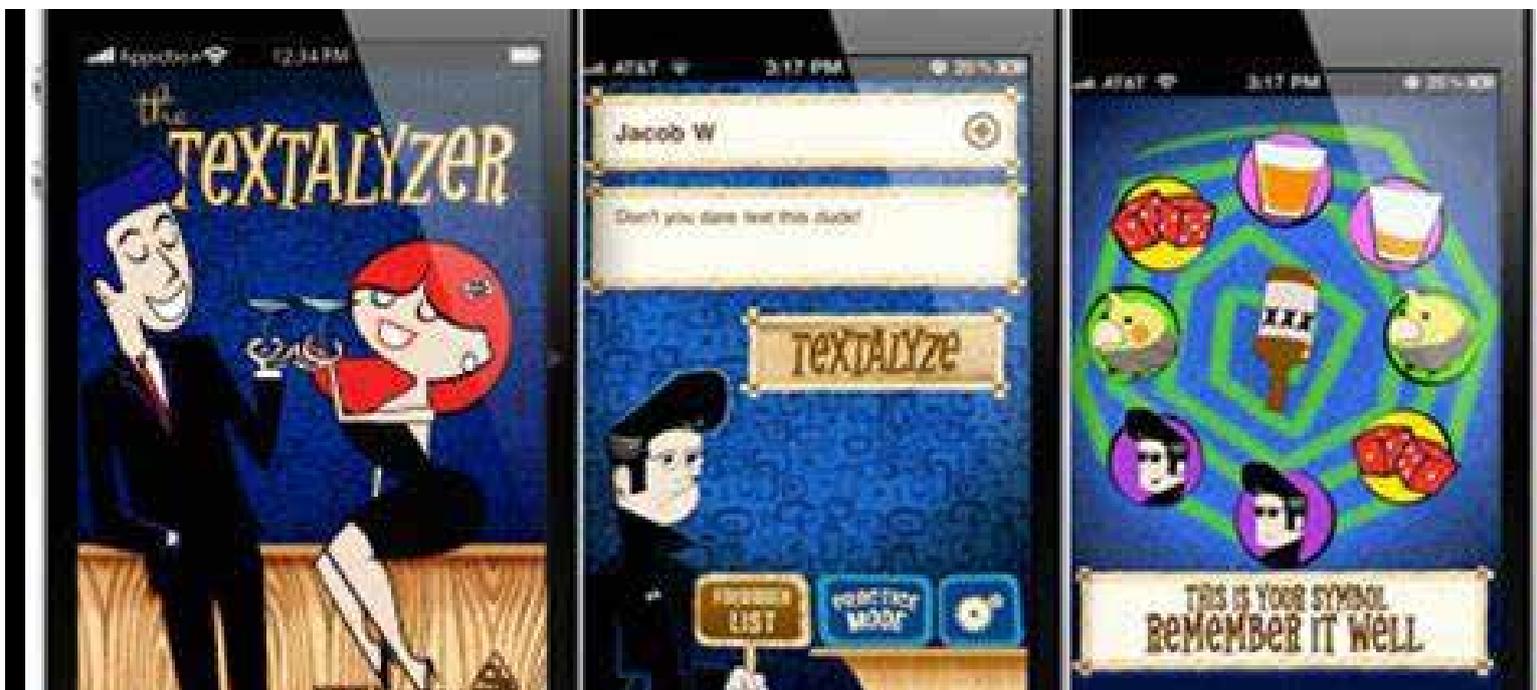
Uno studio sul fenomeno, realizzato dal blog "patente sospesa", finalizzato alla necessità di un adeguamento normativo e atto a suscitare maggior attenzione per evitare comportamenti che possano costituire pericolo per gli utenti della strada, ha evidenziato che il 55,2% degli automobilisti utilizza lo smartphone alla guida in modo non conforme al codice della strada, con una percentuale più alta nelle donne 58,5%.

La probabilità di incidenti causati dall'uso di dispositivi elettronici e la loro pericolosità è pari ai livelli della guida in stato di ebbrezza. Entrambe le violazioni sono punite dalla legge ma, a differenza della guida in stato di ebbrezza, in cui

il legislatore ha realizzato dispositivi consono al controllo del valore di alcool presente nel conducente tramite l'etilometro, in dotazione alla polizia stradale, altrettanto non è previsto per controllare e sanzionare l'uso del cellulare.

La sensibilizzazione volta a disincentivare l'uso dello smartphone alla guida ultimamente si è fatta più incisiva. A New York, infatti, primo Stato fortemente interessato da questo fenomeno, è stata presentata una proposta di legge, atta a dotare la Polizia di uno strumento in grado di ricostruire l'attività del cellulare durante la guida: il Textalyzer. Il co-autore di questa proposta, Ben Lieberman, ha perso il figlio Evan, in un incidente automobilistico causato da un'autista distratto dallo smartphone durante la guida. La proposta di legge è già stata approvata dal Comitato per i trasporti del Senato di N. Y.

Il Textalyzer è un dispositivo elettronico che ha la capacità di verificare se un conducente stava usando il proprio cellulare o tablet durante la guida. Il dispositivo effettua una scansione sul cellulare per indicare l'ora esatta in cui il telefono è stato usato e per che cosa. Il sistema è stato realizzato da una società israeliana chiamata Cellebrite, la stessa aveva aiutato l'FBI per la strage di San Bernardino, accedendo allo smartphone di Syed Farook che uccise quattordici persone in California come atto terroristico.





Nell'uso del dispositivo da parte degli agenti di Polizia stradale, le forze dell'ordine saranno tenute a comunicare agli automobilisti, solo in caso in cui siano coinvolti in un incidente, la possibilità di una sospensione della patente di guida con effetto immediato in attesa di una scansione dei propri dispositivi mobili. In caso di mancata collaborazione da parte degli utenti della strada, la patente sarà revocata.

I critici sollevano però l'ipotesi di un contrasto di tale disciplina sanzionatoria con le disposizioni fondamentali in materia di tutela del diritto alla privacy. Per ovviare a tale rischio è stato previsto che il Textalyzer possa essere utilizzato da o sotto la direzione di un ufficiale di Polizia intervenuto e solo in casi "gravi", quali: incidenti, tamponamenti che comportino danni, lesioni personali o morte e pertanto non a campione come invece viene utilizzato il dispositivo dell'etilometro per verificare il livello dell'alcool del conducente. Inoltre, il macchinario concesso in uso agli agenti della Polizia non avrà accesso ai contenuti tutelati dalla privacy, verificherà solamente l'uso, il tempo e l'ora di utilizzo, senza accedere a contenuti sensibili quali: conversazioni, condivisioni o immagini.



Nonostante quindi, non sia corretto considerare il dispositivo americano come uno strumento contrario al diritto sulla privacy, per alcuni Stati, quali l'Italia, è ancora fortemente in dubbio la legittimità dell'uso del Textalyzer. Ne segue che la sua introduzione non è ancora stata adottata dal nostro legislatore, anche se, date le statistiche degli incidenti causati dal cellulare questo è un argomento in forte discussione, anche a livello politico.

Attualmente, in Italia, l'uso del cellulare è sempre illegittimo, secondo il comma 2 e 3 bis dell'articolo 173 del Codice della Strada, ma il conducente deve essere colto nell'atto di commettere il comportamento vietato.

In caso di condotta illegittima nell'uso del cellulare durante la guida è prevista una sanzione amministrativa tra 161 e 646 Euro, la decurtazione di cinque punti della patente e, nel caso in cui l'infrazione sia ripetuta in un biennio, la sospensione della patente da uno a tre mesi.



Occhio alla strada non allo smartphone.

Buona strada a Tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934
Avv. Cristina Cerchio #1935

RADUNI 2022

Gold Wing Club Italia

Data/Luogo	Nome	Info	Programma
30 luglio Roncolevè (VR)	Cena sotto le stelle	Beppe Pasquali 3355457797	http://www.gwci.org/it/news.html?news=947
4/6 agosto	Sulle strade dei parchi Nazionale d'Abruzzo	Giuseppe Iannini 3420455159	http://www.gwci.org/it/news.html?news=974
4 settembre Cuggiono (MI)	Hospice Day 2022	Sil 3474889011	http://www.gwci.org/it/news.html?news=948
9/11 settembre Clusone	1°Raduno Valli Lombarde	Enrico Avallone 3472247008 Paolo Bronzieri 3358018406 Sergio Gatti 348 2246873	http://www.gwci.it/1radnavalliclusane22rev3.pdf
18 settembre	Gazzuolo	Salvatore Grimaldi	http://www.gwci.it/GAZZUOLO%202022.PDF
23/25 settembre	Sbaracco	Marco Zerlotin 3470834902	
8/9 ottobre Valdera/Toscana	Finale stagione raduni apertura rinnovi 2023	Gimmy Scatassa 3932622675	COMING SOON





RADUNI INTERNAZIONALI 2022

Date	Country	Location	Flyer
04.08-07.08.22	Denmark	Skydebanevej 50 , 9000 Aalborg , Denmark	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202205.pdf
10.08-14.08.22	Germany	Bad Kreuznach	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202204.pdf
18.08-21.08.22	Ireland	Cancellato	
25.08-29.08.22	Great Britain	Uttoxeter	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202209.pdf
01.09-04.09.22	Ukraine	Uzhgorod	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202221.pdf
07.09-11.09.22	Bulgaria	Aheloy, Black Sea	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202225.pdf
14.09-18.09.22	Turkey	Grand Temizel Hotel - AYVALIK	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202227.pdf





Moti di Dire

Bentornati a tutti i Wingers, compresi i reduci dal Treffen in Val Rendena che è stato anche un momento molto importante per il nostro club che ha compiuto 40 anni portati molto bene direi, ed anche per le elezioni del Direttivo per il prossimo triennio.

Al momento della redazione di questo articolo ovviamente i risultati sono oramai noti e crediamo doveroso, come veterani, un ringraziamento al Direttivo uscente ed un augurio al nuovo per un triennio ricco di soddisfazioni ed un augurio speciale al nostro club per altri stupendi 40 anni sempre in sella!

La rubrica aveva al suo esordio il titolo "Moti di dire", tuttavia nel corso dei numeri, gli argomenti si sono un attimo ampliati cercando di trattare argomenti di interesse comune, ma con questo numero ci sentiamo di ritornare sul sentiero originario battendo il chiodo con modi di dire dialettali e non, ed alcune curiosità della nostra Milano che fu, tanto per tenere viva la nostra identità e la memoria. (Foto 1)

Segnass col gombet.

Segnarsi, farsi il segno della croce con il gomito.

Questo modo di dire viene utilizzato quando una persona ha scampato un pericolo o una disgrazia molto grave, tanto che non sarebbe più sufficiente farsi il segno della croce in segno di ringraziamento con la mano, ma con il gomito; ovviamente operazione impossibile e traslando il tutto, l'aiuto inaspettato ricevuto dal destino è stato talmente eccezionale da meritare un ringraziamento altrettanto eccezionale.

M'hann faa su!

Mi hanno fatto su mi hanno raggirato!

Espressione che



paragona il "fare su o raggomitolare" all'essere trascinati proprio malgrado in una situazione molto complicata senza via d'uscita ed impossibilitati a reagire al punto da essere raggirati, truffati.

Consciaa m'el strasc del moleta.

Conciato come lo strofinaccio dell'arrotino. (Foto 2)

Per meglio comprendere questo detto molto milanese, occorre comprendere la figura del moletta; era "l'arrotino" una delle figure popolari della nostra città che girava con la bicicletta di quartiere in quartiere annunciandosi a gran voce. Era a tutti gli effetti un artigiano ambulante che sostava

quanto necessario per affilare coltelli, forbici e ciò che le massaie gli affidavano, collegando la trasmissione della bicicletta con una mola a disco. Terminato il lavoro ripuliva le lame così rinnovate, con uno strofinaccio (strasc) che poi penzolava dalla bicicletta tutto sporco di limatura e tagliuzzato.

Tornando alle figure popolari oramai scomparse, ricordiamo personaggi come i "polentatt" venditori ambulanti di polenta ed i venditori di castagne che i nostri vecchi avevano ben distinto in due categorie: i "fironatt" che portavano a tracolla le castagne cotte e infilate con lo spago a formare delle vere e proprie collane; castagne che era tradizione acquistare alla festa del nostro patrono S. Ambrogio la prima decade di Dicembre alla famosa fiera degli "O bei o bei" letteralmente "o belli o belli" (espressione di stupore alla vista delle bancarelle e di tanti prodotti) e i "marronnatt", venditori di caldarroste servite in un cono di carta.

Non vorremmo dimenticare anche il "giazzée o venditore di ghiaccio porta a porta; certo perché un tempo non erano ancora stati inventati i moderni frigoriferi e si ordinavano blocchi di ghiaccio che venivano sistemati nelle ghiacciaie domestiche non elettriche.





3

Il sciustrée o venditore di legna e carbone, personaggio molto cupo che solitamente aveva una bottega a guisa di grotta situata nei vecchi edifici della Milano popolare; ci si recava per acquistare legna e carbone da ardere per le stufe che un tempo erano il riscaldamento delle case. Oggi vediamo ancora legna, ma consegnata a domicilio con furgoni ad uso delle pizzerie con forno a legna.

Torniamo adesso ai modi di dire popolari.

Mesterasc...danerasc.

Mestieraccio porta molti soldi.

L'assonanza fonetica delle ultime quattro lettere "rasc" è solo applicabile alla forma dialettale in quanto nella lingua italiana non esiste un vocabolo "denaracci, soldacci"; tuttavia il significato è lampante: si usa per indicare un lavoro umile, faticoso che nessuno vorrebbe fare che tuttavia permette di guadagnare molto bene.

Andà a cercàj col lanternin.

Cercare con la lanterna.

Questo modo di dire pare fosse riferito ad una pratica molto comune quando Milano era circondata da rogge e canali ed i nostri bisnonni andavano in cerca di gamberi d'acqua dolce con le lanterne. Lavoro di pazienza ed attenzione, per cui quando una persona è caparbia ed ostinata a ricercare dettagli che ai più sfuggono viene ancor oggi utilizzata questa espressione. (Foto 3) (Foto 4)

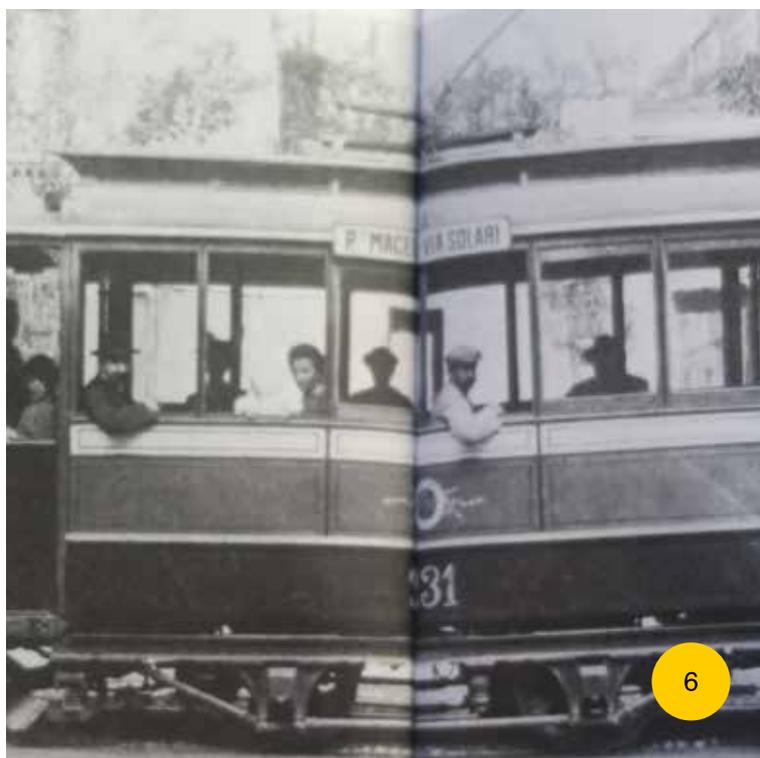


4



Ed ora veniamo alle curiosità come ad esempio la storia del “**rattin**” (piccolo topo) della galleria Vittorio Emanuele II°; in breve quando venne inaugurata la galleria nel 1877 era stato previsto ed installato un sistema di illuminazione a gas posto quasi alla sommità della copertura della galleria che per i milanesi diverrà il “salotto di Milano”, tale sistema composto da lampade a candelabro con fiammelle accese manualmente dai lampée, i quali però non riuscivano a raggiungere la sommità della galleria a circa 50 mt. dal suolo; fu così che l’architetto Mengoni inventò un marchingegno caricato a molla, simile ad un topolino, che correva su una rotaia lungo tutto il perimetro della cupola. Detto topolino aveva un tampone intriso di liquido infiammabile ed una volta acceso, transitando in prossimità degli ugelli delle lampade le accendeva tutte senza fatica e pericolo alcuno. Questo avvenimento è stato anche un’occasione di spettacolo per i cittadini che seguivano da terra tutta la coreografica operazione. (Foto 5)

La foca barbisa ovvero il tram per la pulizia delle strade. Pochissimi ne conoscono la storia davvero unica; frutto



dell'ingegnosità meneghina incentivata dalla necessità delle autorità comunali che dovevano risolvere il problema della pulizia strade in gran parte polverose. Si trattava di tram simili a quello in foto, ma debitamente riadattati e trasformati di colore grigio, con cisterne molto capienti collegate a due ugelli che erogavano potenti getti d'acqua posti alle estremità anteriori dei mezzi; al passaggio il tram spruzzava questi getti d'acqua dalla parte anteriore quasi fossero dei baffi. Quindi il tram, mezzo di grandi dimensioni e di colore grigio simile ad una foca ed i getti d'acqua come fossero dei baffi "barbisa" hanno coniato il termine "foca barbisa". (Foto 6)

Al giorno d'oggi, nelle grandi città, dove c'è la "movida" nei luoghi di villeggiatura e nei locali alla moda vige la regola dell'aperitivo, che si vuole ostinatamente attribuire alla "Milano da bere" oppure frutto di mode di altre nazioni e continenti, ma sembra non essere così.

La tradizione vuole infatti che già nell'ottocento a Milano ogni bar alla moda inventasse un proprio liquore o cocktail che ereditava il nome del locale stesso. (Foto 7)

Il Campari, lo Zucca, il Gin Rosa ed il Costumé Canetta un distillato di fiori d'assenzio ed altre erbe, servito nello storico locale ex Bottiglieria del Leone in P.zza San Babila.



Della cucina si sono spese molte parole, ma molto ci sarebbe ancora da far conoscere, come il decalogo milanese del buon risotto, che verrà presentato in un prossimo numero, ma un piatto povero della nostra città che i nostri nonni e bisnonni hanno assaporato più volte è la famosissima "Rossumada", ovvero la merenda dei nostri nonni.

E' nata a Milano, ma conosciuta in tutta la Lombardia era in realtà una bevanda energizzante servita fredda nei mesi estivi con solo da soli tre ingredienti: 2 uova, 2 cucchiaini di zucchero e 2 bicchieri di vino preferibilmente Bonarda o Barbera o anche il Marsala. Si mescolavano i tuorli d'uovo con lo zucchero fino ad ottenere una crema, quindi si aggiungevano gli albumi montati a neve ed il vino.

Vogliamo concludere scoprendo le origini di un detto piuttosto comune, non meneghino e richiesto durante il recente Special Ride in Umbria dal nostro amico e socio Francesco Buscicchi al secolo "Busc".

"Scherzi da prete"

La famosa espressione, uno "**scherzo da prete**" non sembra piacere a nessuno. Come mai? La colpa è da attribuire proprio ad un religioso, non uno qualunque, ma addirittura il **Papa Pio IX**: durante il suo pontificato, la Chiesa fu inizialmente d'accordo all'unione dell'Italia e al movimento risorgimentale, per poi però improvvisamente, dietro diretta volontà del Santo Padre, cambiare completamente opinione e non esserne più favorevole, suscitando lo stupore e l'incredulità generale nella popolazione... meno male che ci sono anche ecclesiastici con un senso dell'umorismo migliore!

Facendo riferimento a questo episodio, sembrerebbe quindi essere nata l'espressione "**scherzo da prete**", che viene usata, a livello di lingua italiana, per designare una beffa di malsano gusto, un inganno imprevisto di maggiore o minore entità, ad opera di qualcuno che normalmente consideriamo leale.

Il nostro breve revival si conclude qui, e vorremmo dedicarlo ai nonni di Fabio che sin da bambino lo hanno abituato al dialetto parlandolo abitualmente e cercando di valorizzare con amore la storia della nostra città. Nella speranza che qualcuno dei lettori voglia inviarci qualche cosa dei suoi luoghi.

Per la realizzazione di questo articolo ci siamo avvalsi per alcuni passaggi riportati sia integralmente che rielaborati, dei seguenti siti, pubblicazioni e testi:

I saggi del Corriere della Sera "il dialetto ieri e oggi" in volumi pubblicati in 2 periodi e distribuiti in abbinamento gratuito obbligatorio con il quotidiano di libera vendita.

www.consigli.tuttosogni.it

Le foto sono tratte sempre dai volumi di cui sopra e sono dell'Archivio Storico Fondazione Corriere della Sera.

Fabio Ratti - Vanna Bastregghi
alias "Vanna & Barbera" #64



Dal Vostro Interrep

Cari amici,
scrivo queste poche righe dopo il nostro Incontro Internazionale di Strembo.

Prima di tutto volevo dirvi che è bello rivedervi ai raduni internazionali.

Gli ultimi anni sono stati terribili per me. Vedere le persone attraverso lo schermo di un computer o di uno smartphone non è come vederle tutte insieme con le magliette del Treffen sotto il tendone, vederne il sorriso di persona e non dietro una mascherina. Anche il brindisi tramite smartphone non è la stessa cosa.

Poi volevo congratularmi con voi per i grandi risultati della nostra presenza all'estero. Su 6 treffen, ben due primi posti: in Francia con 46 moto e in Austria con 32 moto, un secondo posto in Olanda con 9 moto, un terzo posto in Portogallo con 8 moto, un sesto posto in Slovenia con 19 moto.

Congratulazioni a tutti. Sono molto orgoglioso di essere il vostro Rappresentante Internazionale e alcuni Interrep vorrebbero essere al mio posto (ho raccolto alcune confidenze) perché rappresentano dei club Goldwing che viaggiano poco.

Poi volevo dirvi che a Strembo per me, sabato sera sul palco, è stata una grande prima volta. E ho ancora molti progressi da fare. Prima di tutto nella vostra lingua. Per capirla meglio, per parlarla meglio. Per superare lo stress di tutto questo pubblico davanti a me quando parlo.

Inoltre mi ero imposto per 8 giorni a tradurre tutto dall'italiano all'inglese. Ma devi anche essere preparato a fare il contrario!

Infine, volevo ringraziarvi per la fiducia che avete riposto in me durante le Elezioni per il Consiglio Direttivo 2023-2025. Se prima già ero motivato, adesso mi avete caricato a bomba!

Philippe Aubineau #1762



BENVENUTI / BENTORNATI

Benvenuti 2022

3122	ROMEO BULGARU	CANEPA (RM)
3123	LUCIANO CASTELLAZZI	SALERANO SUL LAMBRO (LO)
3124	ANTONIO PASTORE	AVELLINO
3125	FRANCO COLELLA	SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)
3126	SALVATORE NIGRO	SALERNO
3127	ANDREA ZANIBONI	VIGEVANO (PV)
3128	FIorenzo PICENARDI	VESCOVATO (CR)
3129	ANGELO ASPROMONTE	CASERTA
3130	CRISTIAN PANDINI	CASTELLEONE (CR)
3131	MAURIZIO STEFANO CARPANI	ALESSANDRIA
3132	DAVIDE GUERZONI	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)
3133	ROBERTO RE	FIUME VENETO (PN)
3134	CLAUDIO MASE'	STREMBO (TN)

Recruiter 2022

2900	MAURIZIO PAOLO FUMI	MERLINO (LO)
------	---------------------	--------------



Flash di Strembo

a cura di Luca Scarpato #2238



Beppe, Cristina, Claudia: questa era la formazione che accoglieva al Treffen le iscrizioni dei partecipanti... prescritti. Al di là del gioco di parole chi aveva già provveduto ad espletare "on line" le formalità dell'iscrizione venivano "ri pescate" le informazioni di moto, guidatore e passeggero agevolando e accelerando tutte le operazioni iniziali.



Salvo con la sua (notevole) capacità multilingua accoglieva i partecipanti stranieri intervenuti a Strembo: poche incomprensioni nelle traduzioni simultanee, qualche gesto esplicativo che era meglio di ogni preparazione specifica e il gioco è fatto: la squadra di Salvo accoglieva e faceva sentire subito a proprio agio anche chi veniva da più lontano.



Capitanate da Luisa l'accoglienza offerta da alcune gentilissime Socie GWCI hanno deliziato tutti i partecipanti al Treffen di Strembo: i prodotti della Melinda – sponsor che ha affiancato il club in questa organizzazione – sono la testimonianza di uno dei prodotti alimentari tipici del Trentino.

Ottima la mela e ottime le sue invitanti declinazioni – mousse e altro ancora – che hanno permesso a tutti un piacevole, sano e gradito spuntino.



La normativa italiana su ganci, carrelli e appendici vari è quantomeno vaga: in sostanza non è facile omologare sulle Gold Wing immatricolate in Italia un carrello. All'estero le cose sembrano essere "normate" molto meglio e quindi Gold Wing e carrello è un abbinamento molto comune, piacevole, utile e simpatico.

Anche a Strembo...





Tutti pendono dalle labbra di Sergio Mulazzi: ogni tour è stato preparato da tempo nei minimi particolari ma Sergio catechizza i fidati assistenti con le ultime indicazioni: “attenti a quel tornante”, “attenzione e prudenza in quel passaggio”, “riordinate le fila quando il gruppo si allarga troppo”.

Tour attorno a Strembo con lo splendido scenario delle Dolomiti del Brenta per la gioia degli occhi.



“Le mie tre figlie vanno tutte in moto” – con questo incipit Daniela (“Dani”) ci ha già conquistato; “E la maggiore guida anche la Gold Wing”, e qui capitoliemo.

Dani guida la sua Gold Wing blu anche nella caotica Milano – dove vive con la sua famiglia – e la fotografia in sella (naturalmente indossando il gilet GWCI) ci convince che con quel 1800 è davvero agile, sicura e preparata.

Anche questo è il Treffen...





Il bello di un Treffen è che le soluzioni logistiche e di pernotta sono le più varie: in molti campeggiano all'interno della area di ritrovo mentre altri affollano hotel, alberghi, B&B.

I due passi pomeridiani nell'incantevole Strembo ci permettono di ammirare più di una Gold Wing che con la sua imponenza e bellezza si coniuga al meglio con ogni architettura.



Curiosare, camminare, fotografare, immortalare nella memoria alcune Gold Wing particolarmente ricche è solo un dei piaceri della partecipazione al Treffen: alcune moto sono dei veri e propri capolavori di tecnica applicata alle tante luci e ai raffinati suoni; alcuni tocchi di pennello sono poi raffinati quadri d'autore su una moto che si presta anche a questo.





Si parte in tour: la scorta tecnica è pronta, le Gold Wing ben cariche, i passeggeri sono ben equipaggiati per fotografare ogni dove (smartphone, gopro, ecc.) e gli itinerari scelti dall'organizzazione e preparati da "Sergione" sono accattivanti.

La concentrazione sulle tante curve del Trentino e sulla bellezza dei paesaggi non vieta però alcune soste conviviali: uno spuntino, un commento su quanto fatto e quanto c'è da fare e poi si riparte.







La "Parata delle Luci" e la "Parata delle Nazioni" sono due tra i momenti più importanti di ogni Treffen: ogni fotografia è più bella dell'altra (una scelta abbiamo comunque dovuto farla!) e gli scatti e le riprese di questi eventi sono tantissimi.

L'emozione di aver vissuto dal dentro queste due sfilate e l'emozione di aver ammirato e applaudito il passaggio delle tante Gold Wing sarà un ricordo incancellabile per tutti quelli che erano a Strembo.







Il palco delle premiazioni è il momento clou della serata conclusiva di ogni Treffen: in parte – per gli organizzatori – si allenta la tensione e dai decibel degli applausi e dalla soddisfazione dei volti che salgono su quel palco, si comprende come è andata.

La Nazione con più partecipanti, gli organizzatori stessi, gli Amministratori locali e chi ha vissuto il Treffen in prima persona vengono gratificati in queste ore, riepilogo finale di una settimana impegnativa ma di grande coesione.

GOLDWING
by **GHIA MOTO** *passion*

ORARIO: Dal Martedì al Venerdì:
8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento



Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10
Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592
mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it









Dal Vostro Treffen Coordinator

Ben ritrovati cari Soci ed Amici.

Innanzitutto, vorrei fare i complimenti ed augurare buon lavoro per il prossimo triennio al nuovo Direttivo che è stato eletto a Strembo in occasione del raduno Internazionale.

Questi sono anni dove i social la fanno da leoni, dove saper usare la tastiera conta più di chi lavora e si prodiga e questo mi spiazza, mi sento (anzi sono) all'antica, mi piace prendere il toro per le corna e pensare a risolvere un problema, meglio se in maniera materiale, ma sono anche realista e ritengo che il cambiamento sia sempre positivo e costruttivo e ora ve ne è la possibilità. Se chi prenderà il mio posto vorrà, sarò sicuramente disponibile ad un affiancamento condividendo il knowhow costruito in 17 anni, in modo che si possano evitare gravi errori come io ho compiuto e si possano da subito ottenere grandi risultati personali e soprattutto per il Club.

I ringraziamenti, dopo un Internazionale come quello della Val Rendena, sarebbero di rito, e qui non si tratta di dovere, ma di piacere nel farlo. Che dire delle Amministrazioni, hanno creduto in noi e si sono impegnate sia economicamente che lavorativamente, INECCEPIBILI. Quella di Strembo (nostro ospite) attraverso il suo Sindaco Manuel Gritti per la disponibilità ad ospitarci in un'area, il Parco Giorgio Ducoli, sicuramente una delle migliori di sempre, e per l'Amministrazione di Caderzone Terme, attraverso il suo Sindaco Marcello Mosca, chiederei una Standing Ovation. Con Marcello ci si conosce ormai dal 2020 quando, grazie ad amici comuni quali Alessandro Piva e Sandro Ducoli è nato tutto. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti, dalle elezioni Comunali al maledetto Sars-Cov-2 che per ben due anni ha messo i bastoni fra le ruote delle nostre moto impedendoci tutto, ma una costante in questi anni c'è stata:

La perseveranza del Sindaco Marcello Mosca perché, senza di lui ed i suoi collaboratori, con l'ausilio delle Proloco, tutto sarebbe stato più difficile e sicuramente molte cose irrealizzabili. Grazie, grazie, grazie di aver concretizzato uno dei più bei raduni di sempre.

I ringraziamenti vanno anche alle aziende che ci hanno supportato: la cantina Cavit, le Funivie di Pinzolo, Melinda, che ci segue ormai da anni, e sicuramente la Provincia di Trento, che era presente sabato sera con il suo Assessore allo sport e turismo Roberto Failoni. Comunque, un grazie va a tutta la Val Rendena che si è aperta a noi accogliendoci.

Un grande grazie anche a Daniele Bertolini titolare de "La Contea", il catering che ci ha seguiti per i giorni del raduno. Credo che forse nutrire e ristorare ad un motoraduno non sia una cosa semplicissima ... Ma nonostante arrivassimo tutti insieme dai tour e non ce ne andavamo mai a dormire tutto è filato liscio e nessuno è calato di peso, neppure io ...

Un grazie immenso alla sezione Trento che attraverso Lino e Luisa mi hanno sopportato e supportato durante la lunga gestazione di questo Treffen Internazionale.

Ultimo ma non da meno, voglio ringraziare un Socio che è soprattutto un Amico, un Amico con il quale sono in simbiosi dal primo raduno di Valeggio, Giuseppe Pasquali. Senza di te molte cose non sarebbero possibili, tu ci sei dall'inizio alla fine dal costruire le prime cose allo smontare le ultime, grazie di avermi accompagnato in questi anni, sicuramente abbiamo fatto tanta fatica ma ci siamo anche tanto divertiti, anche se alla nostra maniera ...

Con Sergio stiamo già lavorando per il prossimo appuntamento per il 2023, presto ne leggerete sui nostri canali social.

Ora vi saluto ricordandovi che, mai come ora:

il GOLDWING CLUB siamo Noi e solamente tutti insieme si cresce e si vince.

Con la speranza, ormai certezza, di tornare ad abbracciarci come veri wingers.

A presto cari Soci ed Amici.

Un carissimo abbraccio dal Treffen Team

Sergio Mulazzi #1364

Sergio Gatti #2632

Giuseppe Pasquali #2166

GRAZIE

Siamo Giancarlo e Barbara – la nostra è la tessera numero 3027 del GWCI! –: ci piacerebbe vedere qualche nostro scatto che immortalata alcuni dei momenti belli che abbiamo vissuto recentemente con gli amici del club GWCI, ovviamente in sella alle nostre Gold Wing.

Tra le fotografie sono immortalati anche gli sposi: è nostra figlia che per l'occasione – e con grande sorpresa degli sposi – è stata scortata dagli amici del GWCI.

Un ultimo appunto: grazie a tutti, organizzatori e Staff del GWCI, per tutto quello che fate perché con il vostro lavoro rendete questi momenti indimenticabili.

Grazie.
Barbara e Giancarlo Crippa #3027



MOTO TRE s.n.c

Via Garibaldi 17 - 35030 Villaguttera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interferono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLLO (TO) - P.I. 08569240016
Cell. 347.73.88.351 Tel. 011.962.56.03
e-mail: orma.elettronica@tecali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Filtro audio



illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

HONDA



Serratura elettrica cassetto



illuminazione tasti
consolle centrale



illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor

Diversi colori
di luce disponibili

RESOCONTO RADUNI

RADUNO DI COMACCHIO

Si è tenuto a Comacchio – il 7 e l'8 maggio – il raduno denominato “Comacchio, Delta del Po e dintorni”.

Ormai da qualche anno Paola ed io non ci cimentavamo nell'organizzazione di un raduno, dopo le bellissime esperienze dei “Motoanguilla” e “Motofragola” di oltre dieci anni fa. In quel caso erano iniziative poco più che personali; questa volta fortunatamente la realizzazione di quella che a cose fatte si è rivelato un grande incontro di amici vogliosi di ritrovarsi dopo un lungo periodo di vuoto causato dalla pandemia, è stato possibile grazie allo straordinario impegno degli amici della Sezione Bologna Ferrara e di Marco Zerlotin e di Laura in prima persona.

Si è trattato di un raduno nato del tutto occasionalmente attorno ad una iniziativa motoristica – “Mito Day” – che doveva tenersi domenica 8 e, a pochi giorni dalla realizzazione, annullata per problemi meteo ed organizzativi. Dunque, ci siamo trovati improvvisamente a dover ripensare l'intera organizzazione, fra l'altro tenendo conto di previsioni meteo del tutto avverse.

Fortunatamente le ormai proverbiali capacità organizzative emiliane e, in particolare quelle della nostra Sezione GWCI, ci hanno permesso di superare l'impasse e di realizzare quello che si è rivelato come un raduno che ha riscosso il plauso di tutti i partecipanti. A proposito di questi, un riconoscimento particolare va a chi, pur in presenza di previsioni al limite della catastrofe, è salito in moto percorrendo anche centinaia di chilometri (dalla Val d'Aosta, dalla Puglia, dall'Alto Adige, dalla Liguria e da tante altre regioni) e ha quindi voluto essere presente per testimoniare così il desiderio di vita in comune che percorre il corpo vivo del nostro Club.



RESOCONTO RADUNI

Due giorni di panorami molto particolari, di ottimo cibo, di sistemazione logistica buonissima, di (forse) pedanti lezioni di storia, ambiente e di quasi tutto lo scibile da parte di Gianni, hanno rappresentato un bellissimo modo di passare il week end assieme (fra l'altro, cosa non disprezzabile, ad un costo estremamente contenuto).

Le quasi 70 Gold Wing che hanno partecipato a questo evento – a cui va il ringraziamento di tutti noi organizzatori – crediamo abbiano potuto avere un minimo di spunto conoscitivo di una terra (la più giovane d'Europa) che riserva altre tantissime chicche. Per questa ragione stiamo pensando, e presto ne avrete piena conoscenza, ad una sorpresa nel prossimo settembre.

Gianni Buzzoni #1300



RESOCONTO RADUNI

FESTIVALPASS

Anche quest'anno si è svolto il Festivalpass (sabato 9 luglio): è un evento che ormai è divenuto un classico della nostra stagione GWCI. La ricetta è sempre la stessa con le strade e i passi alpini a far da cornice... a un ricco pranzo al sacco.

Per questa edizione abbiamo deciso di varcare i confini nazionali ed entrare nella vicina Svizzera: abbiamo voluto mettere un limite al numero di equipaggi fermandoci a un massimo di 25 Gold Wing.

I 25 equipaggi si sono ritrovati ad Olginate, al Bar La Fiorita: tutti puntuali per la partenza, sono giunti Wingers da Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano e Varese; già questo è stato un bel successo!

Il programma prevedeva la partenza alle ore 8.30 e così è stato: tutti puntuali e in comitiva abbiamo percorso la statale 36 fino a Montespluga per una prima pausa caffè; qualche fotografia di rito e puoi nuovamente in sella per scavallare il Passo Spluga. Ridiscesi a Splügen passando attraverso la Via Mala, Thusis e Davos per una nuova sosta sul Passo Fluella (picnic di rito).

Con la pancia piena e dopo le più classiche foto di rito le 25 Gold Wing hanno ripreso la marcia in direzione Chiavenna, passando per la stupenda Alta Engadina e St. Moritz. Giunti a Chiavenna il caldo ha cominciato a farsi sentire e come da programma ci siamo fermati al bar Lume per una sosta tecnica e per i saluti: il nostro tour si concludeva qui.

Finito il giro, ma non la giornata, i partecipanti sono invitati a casa di Fabio ("Gemello Diverso") per una mega grigliata: ci mettiamo dunque tutti in viaggio per Cantù dove Fabio ci aspetta con la griglia già calda: purtroppo Fabio si è dovuto sacrificare per la nostra gola e non ha potuto partecipare al tour (Grazie Fabio!).

La serata è trascorsa in allegria: si è mangiato, bevuto e le chiacchiere si sono prolungate sino a notte fonda quando il calendario indicava già la data di domenica 10.

I saluti finali sono stati conditi da un vigoroso e caloroso "Arrivederci" al prossimo Festivalpass.



RESOCONTO RADUNI

La mia Gold Wing a fine giornata segnava 455 chilometri ma sono quello che ne ha fatti meno: qualcuno – giunto da più lontano – ha superato i 700 chilometri!

Ringrazio tutti i partecipanti che si sono comportati nel migliore dei modi: sempre puntuali nelle ripartenze dalle inevitabili soste e con la giusta voglia di stare insieme per divertirsi.

Appuntamento, dunque, al prossimo anno: non voglio anticipare nulla ma il percorso l'ho già in testa e lo testerò prossimamente.

Luigi Mapelli #2336



RESOCONTO RADUNI

RADUNO “PEPPONE E DON CAMILLO”

Domenica 15 maggio 2022 con la Sezione di Brescia – Mantova è stato organizzato un giro tra le province di Cremona, Reggio Emilia e Mantova.

Da un po' di tempo avevo in mente un giro come questo e con l'aiuto di Beppe Pasquali abbiamo confezionato questo evento, cercando di offrire a tutti gli amici del GWCI e delle nostre Sezioni una giornata di gioia e di comune passione.

Non tutto è stato semplice e facile: proprio negli ultimi preparativi ci è capitato un inghippo non da poco, ma risolto brillantemente: in fondo anche questi imprevisti fanno parte del gioco anche se sarebbe meglio filasse sempre tutto liscio.

Comunque, come ogni volta che prepariamo qualcosa, l'emozione e la frenesia degli ultimi momenti è elevatissima: paura che qualcosa vada storto, che gli amici della Gold Wing non vengano o che non si trovino bene.

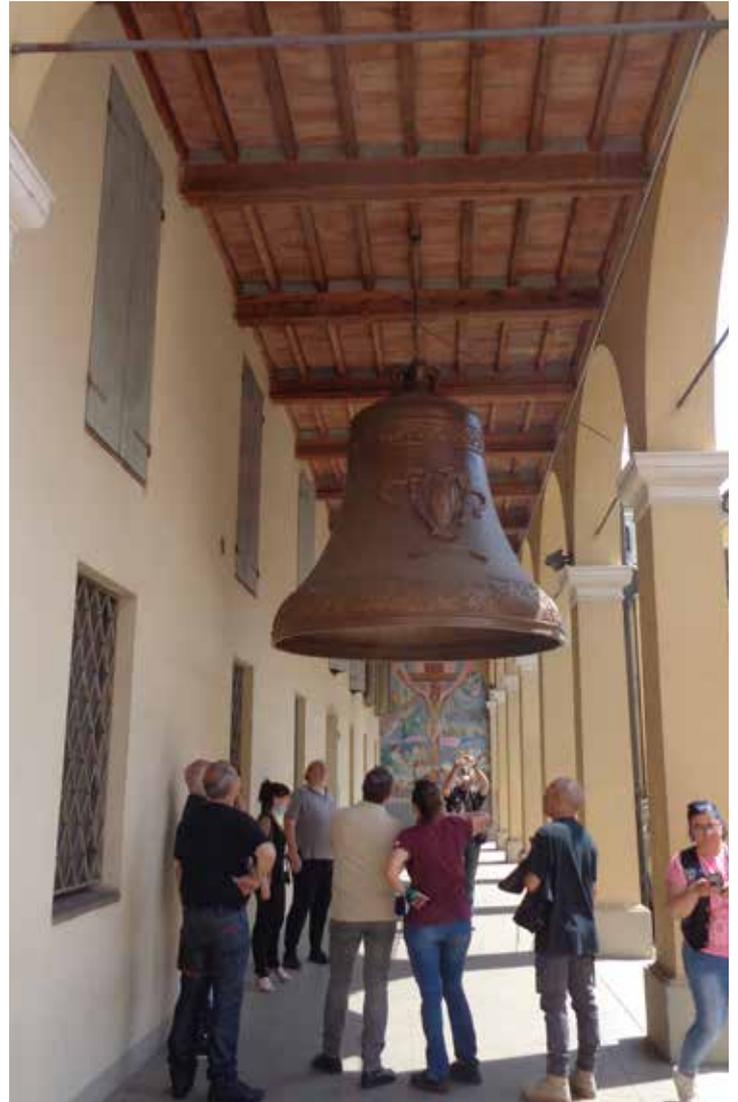
Tutte le paure sono scomparse quando, domenica mattina, abbiamo contato ben 50 equipaggi: molto bene!

Da Casalmaggiore – punto di ritrovo e di raccolta prima di raggiungere la meta principale della giornata, ci siamo diretti a Brescello facendo la strada che costeggia il Grande Fiume (il Po) tanto caro a Guareschi.

Non abbiamo fatto tempo ad arrivare che erano già pronte le guide che avrebbero condotto la comitiva – suddivisa in due gruppi – attraverso i luoghi storici dove sono stati girati i film della saga guareschiana a tutti nota come “Peppone e Don Camillo”.

La visita alla famosa piazza principale di Brescello, con le due statue raffiguranti i protagonisti dei famosi film ispirati da Guareschi è stata davvero piacevole: da Gino Cervi – Peppone e l'attore francese Fernandel – Don Camillo sono state le piacevoli spalle di innumerevoli fotografie con tanti nostri soci.

La visita alla Chiesa con il famoso Cristo parlante nei film (Fernandel nella sua disperazione per le “marachelle” di Peppone si inginocchiava spesso chiedendo aiuto), la campana del popolo e la storia della sua collocazione nel corso degli anni hanno fatto nascere mille domande e tante



RESOCONTO RADUNI

curiosità. E poi il Palazzo del Popolo, la Canonica, la casa di Peppone e ancora altri luoghi di Brescello con alcuni retroscena sconosciuti ai più come il famoso carrarmato.

Credo che il tutto sia stato gradito. Per completare la giornata siamo andati a pranzo a Viadana, dove amici vecchi e nuovi si sono amalgamati e hanno riso e scherzato (e mangiato!).

Inaspettato è stato il premio che mi hanno voluto dare e che mi ha riempito di orgoglio e suggerito che è bello organizzare momenti di aggregazione, non tanto per il premio materiale, ma per la gratitudine di ognuno dei partecipanti.

Ringrazio quindi tutti coloro che sono intervenuti e spero anche la prossima volta di soddisfare le aspettative con un'altra piacevole giornata.

Gianfranco Fragni #2711





Full Led



ALI D'ORO by Eric C.



Frecce progressive

Full Led

Retromarcia

stop

Scarica il nostro Catalogo
www.alidoro.store/cataloghi



Numero Verde
800 94 65 39

Visita il nostro sito
www.alidoro.store





L'angolo di Salvo

La "Guardian Bell" tra storia e leggenda

In questo articolo, vorrei parlarvi di una campanella particolare, quella che tra i motociclisti viene chiamata "la campanella del motociclista" appunto, o meglio conosciuta come "Guardian Bell".

Che cos'è? È una campanella che normalmente si trova sotto la moto, non è una cosa inusuale vederla; infatti, si trova spesso sulle Harley, ma da qualche tempo a questa parte, anche altre moto cominciano ad adottarla in particolare sulle moto che fanno lunghi viaggi, ma a volte anche nelle moto da corsa. Questa campanella serve a proteggere la moto e il motociclista, i bikers in generale, da alcuni spiritelli, chiamati e conosciuti come "Critters", ma meglio conosciuti con il nome di "Gremlins" o "spiriti maligni della strada". Sono gli stessi spiritelli che lasciano per la strada degli oggetti adatti a far cadere i motociclisti, oppure sono quelli che creano delle buche sull'asfalto e sono sempre contenti quando riescono nelle loro malefatte. La troviamo normalmente nella parte più bassa della moto, ovvero montata su una porzione di essa che è più vicino all'asfalto.

La leggenda infatti narra che tantissimi anni fa, in una notte stellata e fredda, alla Vigilia di Natale, un anziano motociclista stava ritornando da un viaggio in Messico, a casa e portava con sé dentro le bisacce piene, dei giocattoli come dono per dei bambini di un orfanotrofio. Quando all'improvviso degli spiritelli maligni, vedendo il motociclista che si avvicinava, si sono nascosti dietro una curva e non appena il motociclista si è avvicinato, si sono lanciati contro e lo hanno fatto cadere, al punto che il motociclista rimase incastrato sotto la moto. Gli



spiritelli vedendo il motociclista sotto la moto, cominciarono ad aggredirlo fisicamente facendogli parecchio male e, non soddisfatti del dolore procurato, iniziarono a lanciargli dei malefici. Il motociclista per difendersi cominciò a lanciare loro dei giocattoli, quei giocattoli che aveva con sé da dare in dono ai bambini. Gli spiritelli, non curanti degli oggetti che venivano lanciati, continuavano invece ad andargli incontro per fare del male. Avendo finito i giocattoli, l'anziano biker, cominciò a suonare con tutta la forza che gli era rimasta, una campanella che aveva dentro il sacco dei doni, nella speranza di allontanare questi spiritelli.

Nel suonare questa campanella in maniera forte, alcuni bikers non lontano da lì, ne sentirono il suono. Questi erano lì accampati, in pieno relax dopo aver fatto un giro, e stavano bevendo della birra attorno a un fuoco. Quando sentirono il suono della campanella, inizialmente pensarono alla campana di una chiesa, ma ben presto capirono che, c'era qualcosa o qualcuno che era in pericolo. Incuriositi, presero le moto ed andarono in direzione del suono della campanella e quindi, incontro al vecchio motociclista. Quando arrivarono sul posto, videro questo spiritelli, che stavano aggredendo violentemente il motociclista e grazie allo spirito di "fratellanza bikers", aiutarono e cacciarono via questi spiritelli, che se la diedero a gambe levate. Liberarono l'anziano dal peso della moto che era sulla gamba, lo aiutarono ad alzarsi e a rimettere tutto in ordine, compresi i giocattoli che aveva lanciato in precedenza. L'anziano per ringraziarli, per ringraziare loro dell'aiuto, volle dare dei soldi in cambio. Ovviamente i giovani bikers rifiutarono questa donazione in denaro, dicendo che il loro aiuto era un gesto del tutto naturale e spontaneo, visto che aiutare altri bikers è doveroso. Per far sì che questo gesto non





passasse inosservato, il vecchio biker regalò loro delle campanelle e le legò con dei lacci di cuoio sotto la moto, sul telaio nella parte più vicina possibile all'asfalto.

Questa è la leggenda della famosa campanella, ci sono diverse varianti, come ad esempio qualcuno dice che la campanella ha il potere di catturare gli spiritelli e tenerli imprigionati all'interno, oppure qualcuno dice che ha il potere di farli scappare grazie al suono che emette, oppure perché il suono fa ricordare a loro quando le avevano prese dai giovani bikers, comunque resta il fatto che averne una montata sulla moto, serve come buon auspicio a tutti i bikers affinché non abbiano problemi alla moto, al motore e soprattutto all'impianto elettrico, che è la



parte più colpita dagli spiritelli.

Ma affinché funzioni, ci sono alcune condizioni che devono essere rispettate. Quali?

- a) I biker non deve comprare la campanella, ma deve essere un altro biker che la regala all'altro, perché è il dono che attiva il potere di protezione. Se la si comprasse, sarebbe un semplice oggetto di abbellimento della moto;
- b) Nel momento in cui si vende la moto ed abbiamo la campanella montata, questa deve essere rimossa, perché chi compra la moto non deve ricevere la campanella, il potere di protezione scomparirebbe con la vendita, la campanella segue un proprio cammino. Potrebbe capitare che nel vendere la moto, ho anche il piacere di dare la campanella a chi compra, in questo caso, devo toglierla e fare una donazione a parte;
- c) Per poter proteggere al meglio, deve essere montata il più vicino possibile all'asfalto; quindi, non va bene metterla negli occhielli del "porta caschi", non dà l'effetto desiderato;
- d) Se qualcuno dovesse rubare la moto che ha su la campanella, gli spiriti che sono catturati all'interno di essa, porteranno tanta sfortuna, tanta disgrazia, al ladro.

Quindi, avete mai ricevuto in dono questa campanella? Se sì, avete sicuramente un amico biker sincero che vi vuole bene. Se non l'avete ricevuta, non chiedete la campanella all'amico biker, perché l'amico biker deve donarla col cuore, con l'augurio di vera protezione.

Avete regalato questa campanella ad un altro biker? Se non lo avete fatto, prendetevi il tempo per pensare a quale amico biker potrebbe fare comodo questo "talismano". Ne esistono di tanti modelli, forme, con scritte particolari



e disegni incisi stupendi, quella più utilizzata è con l'effigie di San Cristoforo, basta andare su un negozio on line per avere un'idea. Io vi consiglio di visitare lo shop del GWCI, ne ha tante in magazzino, che aspettano di essere comprate da voi per poi essere regalate, ma mi raccomando, il dono deve essere spontaneo e sincero.

“Questo è il sugo di tutta la storia, la quale se non v'è dispiaciuta affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se invece fossi riuscito ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta.” (Promessi Sposi).

Visto che non l'ho fatto apposta, vi invito a seguirmi sul mio canale YouTube “Salvo Winger” e ad aiutarmi a farlo crescere. Come fare? Semplicissimo! Andate su YouTube, cercatemi e sulla mia pagina cliccate sulla parola in rosso che trovate “ISCRIVITI”, cliccate così sarete iscritti al mio canale e lo supportate. Cliccate anche sulla campanella, così avrete le notifiche su tutti i vari video io pubblicherò.

Come al solito, mi piace concludere con le parole del buon Nico Cereghini, “Casco in testa ben allacciato, luci accese anche di giorno, e prudenza. Sempre!”

Ciao ragazzi e al prossimo articolo!

Salvo Manfredi #3072



XXXVII ITALIAN TREFFEN



VAL RENDENA 2022



